Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 237

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 4 ottobre 1942 - XX

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30 - Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-18 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-335

Intenso fuoco di artiglieria

su concentramenti nemici di uomini e mezzi nel settore egiziano

Dieci velivoli perduti dalla «Raf»

Bollettino n. 859

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Concentramenti nemici di uomini e di mezzi sono stati sottoposti ad intenso fuoco di artiglieria nel settore meridionale del fronte di El Alamein. In combattimenti aerei, nove apparecchi britannici venivano abbattuti dalla Aviazione dell'Asse.

Nel Mediterraneo orientale, nostri cacciatori di scorta a convogli intercettavano e attaccavano una formazione di quadrimotori avversari, incendiandone uno e costringendo gli altri ad invertire la rotta.

Aerei inglesi hanno mitragliato la località di Punta Secca (Ragusa), causando un morto e un ferito. Due nostri velivoli non sono rientrati alle basi dalle loro missioni di guerra.

Il Bollettino di ieri ha additato all'ammirazione del Paese la Divisione «Folgore», particolarmente distintasi nei combattimenti del giorno 30 settembre sul fronte egiziano.

Questa giovane Divisione italiana, dal simbolico nome riflettente la caratteristica rapidità dei valorosi soldati che la compongono, aveva già dato, nell'azione del 4 settembre, contro unità di fanteria nemiche, appoggiate da forte numero di carri armati, una prima superba dimostrazione di capacità tattica e di audace slancio, battendo duramente il nemico che aveva tentato un attacco alle nostre posizioni.

I comandanti ed i gregari della «Folgore», accomunati in un solo impeto di lotta, hanno così offerto in meno di un mese due prove magnifiche di valore e di spirito di sacrificio, garanzia sicura delle nuove pagine di fede e di eroismo che i componenti tutti di questa ferrea Divisione sapranno scrivere in ogni futuro cimento.

Sette Divisioni rosse distrutte a sud del Ladoga

Nuovi successi delle forze alleate nella battaglia per Stalingrado e nell'azione di conquista del Caucaso

Le truppe italiane respingono parecchi tentativi dei sovietici di attraversare il Don

Flottiglia di Mas germanici addetti alla caccia dei convogli nemici del Mar Glaciale Artico, in navigazione entro un fiordo della Norvegia del nord

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso sono proseguiti con aspri combattimenti gli attacchi contro le posizioni nemiche di montagna.

L'attacco contro la parte settentrionale di Stalingrado ha ovunque raggiunto ieri gli obiettivi stabiliti a sud e a nord della città. Dopo duri combattimenti sono falliti forti attacchi di diversione; sono stati distrutti 41 carri armati sovietici. Forze aeree germaniche e romene hanno martellato il traffico dei rifornimenti nemici e le linee ferroviarie sul Mar Caspio e nella regione del basso Volga.

Sul fronte del Don truppe italiane hanno respinto parecchi tentativi di passaggio dell'avversario.

Nella regione di Rscev durante le nostre operazioni di attacco e durante la difesa da contrattacchi nemici sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri; 26 carri armati, 44 cannoni e numerose armi pesanti e leggere sono state prese o distrutte. Il nemico ha avuto perdite sanguinosissime.

Sono stati compiuti attacchi aerei con effetti distruttivi contro le linee ferroviarie e l'afflusso di truppe sovietiche a sud-est del lago Ilmen.

La battaglia a sud del lago Ladoga si è conclusa con un pieno successo. Truppe dell'Esercito in esemplare cooperazione con formazioni dell'Arma aerea, dopo duri combattimenti hanno distrutto le forze del nemico accerchiate, forti di sette Divisioni; hanno fatto 12 mila 370 prigionieri, hanno preso o distrutto 244 carri armati, 207 cannoni, 491 lanciabombe e 843 mitragliatrici nonchè numeroso e vario materiale bellico. Le perdite del nemico assommano ad oltre 28 mila caduti; il numero dei feriti non può essere calcolato.

Durante un'azione contro la costa britannica della Manica, motosiluranti hanno affondato nella notte sul 2 ottobre, nonostante la forte difesa opposta da cacciatorpediniere, una nave mercantile nemica di 2 mila 500 tonnellate ed un battello di sorveglianza. Un altro piroscafo è stato certamente danneggiato: il suo probabile affondamento non ha potuto essere accertato.

Nella notte sul 3 ottobre, davanti alle coste olandesi si è sviluppata una battaglia navale tra le forze di sicurezza germaniche e motosiluranti britanniche; quest'ultime sono state disperse con un efficace fuoco di artiglieria.

Dopo voli diurni di molestia senza risultati, bombardieri britannici isolati hanno attaccato nella scorsa notte la regione della Germania occidentale: la popolazione ha avuto perdite. In quartieri abitati di parecchie città, in special modo a Krifeld si sono verificati danni alle cose e ad edifici. Cinque degli apparecchi attaccanti sono stati abbattuti. Altri sette apparecchi il nemico ha perduto durante attacchi diurni contro i territori occupati in occidente.

Apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno compiuto nella giornata di ieri attacchi a volo radente contro impianti di importanza bellica sulle coste meridionali dell'Inghilterra.

Il bollettino finnico sulle operazioni di guerra reca: «Vivace attività di pattuglie e delle opposte artiglierie su tutti i fronti.

Sul fronte dell'istmo careliano le artiglierie hanno distrutto sei nidi di mitragliatrici e ricoveri di truppe sovietiche. Le nostre fanterie hann respinto pattuglie avversarie che tentavano di infiltrarsi nelle prime file.

Sul fronte dello Svir, la nostra artiglieria ha provocato una grande esplosione nella città di Loidenojepolije. Sullo stesso fronte una pattugla finnica, penetrata nelle posizioni avversarie, vi ha distrutto postazioni di mitragliatrici.

Nel settore meridionale della Carelia orientale le nostre artiglierie hanno respinti tutti i tentativi sovietici di varcare il canale Stalin.

Navi finniche hanno frustrato lo sbarco di un reparto sovietico sulla costa occidentale del lago Onega. Quivi le nostre artiglierie costiere hanno battuto efficacemente navi sovietiche affondando un rimorchiatore, incendiando alcune grandi maone cariche e provocando perdite di uomini.

La difesa contraerea ha abbattuto un bombardiere da picchiata nel settore nord della Carelia orientale».

Strenui combattimenti fra le giogaie del Caucaso

BERLINO, 3.

Da fonte militare si apprende che nella regione del Caucaso le truppe germaniche ed alleate hanno incalzato nuovamente i bolscevichi in tenacissimi combattimenti. I combattimenti svoltisi ieri avevano come obiettivo l'attacco di posizioni nemiche in montagna ed importanti basi strategiche hanno potuto essere conquistate dopo durissima lotta. Tali posizioni sono poi state tenute contro tutti i contrattacchi sferrati dai bolscevichi.

Una Divisione, operante a nord di Tuapse, in cinque giornate di combattimento è riuscita a conquistare d'assalto ben 500 fortini parte interrati e parte costruiti in legno. La stessa Divisione è pure riuscita ad eliminare 56 sbarramenti in parte costituiti da mine e spesso lunghi interi chilometri. Inoltre essa ha superato in combattimento sette fittissimi sbarramenti di filo spinato ed ha sgombrato 400 mine.

Sui passi di alta montagna del Caucaso, per la maggior parte coperti di neve, si sono svolte azioni di arditi durante le quali i cacciatori di montagna germanici hanno potuto considerevolmente migliorare le loro posizioni.

Apparecchi da picchiata e squadre di aerei distruttori hanno sostenuto gli attacchi delle truppe germaniche martellando efficacemente anche movimenti di reparti e di autocolonne nemiche. Dalla stessa fonte si apprende inoltre che a nord ovest di Voronez tenaci combattimenti hanno avuto luogo per tutta la giornata di ieri. Durante azioni difensive le truppe germaniche hanno stroncato l'attacco sferrato da forze bolsceviche, distruggendo con fuoco di artiglieria, con attacchi aerei e con azioni di fanteria, 17 carri armati nemici.

Apparecchi da combattimento hanno attaccato in questo settore depositi di materiali e di approvvigionamenti. Tra l'altro quattro treni merci e parecchi magazzini di deposito sono stati distrutti.

La caccia tedesca ha abbattuto nove velivoli avversari, un decimo è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea.

Strategia del Tripartito

L'anno scorso un gruppo di sommergibili italiani, già dislocato in Mar Rosso, rientrò al completo in una base nazionale dopo aver percorso circa 14.000 miglia in 80 giorni di navigazione, facendo il giro dell'Africa, dopo aver forzato gli stretti di Bab-el-Mandeb e di Gibilterra.

Il recente trasferimento di un'aliquota delle forze subacquee nipponiche dai mari d'Oriente a quelli dell'Europa si è effettuato sulla medesima rotta del Capo di Buona Speranza, tenuto conto che la flotta giapponese ha ora per base avanzata Singapore. Si è così realizzato il principio del congiungimento tattico tra le forze navali del Tripartito per una sempre più concorde e comune condotta strategica della guerra.

L'importanza di questa iniziativa e il conseguente aggravarsi della situazione degli anglosassoni sui mari non possono essere valutati nel giusto valore senza un riferimento alla guerra mondiale del 1914-18. Basti, allora, ricordare le vicende della squadra di incrociatori tedeschi, che nell'agosto 1914 si trovava nei Mari d'Oriente. Sospinta dalla ostilità giapponese, essa dovette abbandonare l'Oceano Indiano e il Pacifico e raggiungere l'Atlantico meridionale. Come scrisse Tirpitz, l'intervento del Giappone sconvolse il piano di operazioni belliche, che quella squadra doveva svolgere contro il commercio nemico e contro le forze britanniche dell'Estremo Oriente, e non le lasciò altra alternativa all'infuori di tentare di aprirsi la strada verso la Patria. Ma c'era da attraversare l'Atlantico per meridiano, e forzare poi la Manica o entrare da settentrione nel Mar del Nord, prima di arrivare ai porti della Germania: il che significava sfidare una catena di basi navali inglesi o a servizio dell'Inghilterra, fiancheggianti il percorso quasi per intero. Così che la squadra da crociera germanica, dopo il primo successo di Coronel, chiuse la sua esistenza nello strenuo combattimento delle Falkland, sopraffatta da forze preponderanti. Tuttavia nella sua breve attività essa aveva arrecato un danno considerevole al nemico, affondandogli circa 700 mila tonnellate di navi mercantili. Ma i risultati maggiori furono altri. La marina inglese infatti dovette impiegare non meno di 63 incrociatori (incluso un incrociatore da battaglia) e 19 incrociatori ausiliari, ai quali furono aggiunte 7 navi francesi, 10 giapponesi e 2 russe, per dare la caccia ai pochi incrociatori germanici: 9 in tutto.

Inoltre il trasporto delle truppe dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e dall'India dovette essere interrotto e venne ripreso soltanto dopo la definitiva scomparsa delle navi tedesche.

La situazione strategica è oggi ben altra. Tutta la costa atlantica dell'Europa, dal confine spagnolo all'estrema punta settentrionale della Norvegia, è in mano della Germania; tutta la costa dell'Asia sul Pacifico e sull'Oceano Indiano, dal Mare di Bering a Singapore, è in mano del Giappone. Ed è già in atto il principio dell'allacciamento tra i due grandi tronconi, il quale sarà naturalmente in funzione delle forze destinate a saldarlo.

Si ha, dunque, la dimostrazione tangibile che la guerra contro i traffici anglo-americani è effettivamente estesa a tutti i mari del mondo. Ciò non potrà che aggravare le condizioni della difesa per mancanza di mezzi sufficienti, facendo aumentare ancora le cifre eccezionalmente alte degli affondamenti.

Ma soprattutto interessa notare che la rotta attraverso la quale si sono congiunte le forze navali del Tripartito si confonde per lunghissimi tratti con la retrovia del fronte principale degli anglo-americani, che è il Mediterraneo. Principale perchè preposto dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti alle necessità di difendere l'Australia e l'India e di aiutare la Russia. Nello scacchiere Mediterraneo la situazione degli anglosassoni è tanto seria che si può chiamarla critica, per tre motivi: la supremazia navale italiana, il campo di battaglia trasportato alle porte di Alessandria e la costante offesa contro le basi navali di Malta e Gibilterra. L'Inghilterra e gli Stati Uniti non possono subirvi un altro rovescio e non possono farvi più un altro passo indietro perchè ciò sarebbe la loro rovina. Tutto quello che tentano di fare, compreso lo sbarco di Tobruch e l'attacco contro Gialo, con gli sviluppi che erano nelle intenzioni, è conseguenza della stretta in cui si trovano e che vorrebbero allentare. Avendo la loro posta suprema nell'Egitto e nel Mediterraneo è logico che Londra e Washington cerchino di convogliarvi quante più forze sia loro possibile. Ed è ineluttabile che queste forze debbano transitare per il Capo di Buona Speranza, essendo sbarrato il passaggio da Gibilterra a Suez. Tale possibilità di transito è in relazione alle forze navali del Tripartito cooperanti nell'Oceano Indiano e nell'Atlantico. Qui si investono gli interessi personali e diretti delle potenze anglosassoni.

A. Trizzino

Una maggiore giustizia

Il prossimo fascicolo della Rivista «Augustea» conterrà il seguente «corsivo» di Farinata:

La giustizia assoluta appartiene al regno delle chimere ed è il monopolio dei falsi profeti, quando non sia una nobilissima aspirazione che legittimi e giustifichi i superiori bisogni e i diritti eterni dello spirito. Una maggiore giustizia sta invece sul terreno delle realizzazioni necessarie e possibili. E' l'inesauribile programma, la meta luminosa di ogni sforzo dell'ascensione umana.

Mussolini ha fatto ripetuta solenne totalitaria formulazione, ideale e realistica attraverso gli scopi di questa guerra che è la prova suprema per il raggiungimento di un equilibrio, che di tale giustizia sia risultato, espressione e collaudo.

Le due Rivoluzioni, quella fascista e quella nazista, si identificano nella comune aspirazione di raggiungere appunto «una maggiore giustizia» così come i tre popoli del Tripartito assommano tutte le forze, tutti i sacrifici in una volontà indomabile, in una decisione invincibile, in una certezza fisica e spirituale che sta in perfette proporzioni di dignità con la grandezza del nobilissimo fine da raggiungere.

Un maggior spazio vitale, le possibilità di lavoro e di vita per i popoli giovani e feraci, le speciali nostre aspirazioni nazionali, sancite dai diritti storici, tradizionali, spirituali, l'equa partecipazione al godimento e allo sfruttamento delle ricchezze naturali dei continenti, le soppressioni dei privilegi, delle supremazie, dei sorprusi, creati ed organizzati dalla forza, dal tradimento, dall'astuzia dei pochi contro i molti, sono altrettanti circoli concentrici, contenuti e incarnati nel circolo generatore di «una maggiore giustizia». La quale è sociale e nazionale, in una inscindibile coordinazione e subordinazione, per i singoli per le categorie, per i popoli e per le nazioni, in ondate successive e concentriche sempre più vaste, una causa e condizioni necessarie alla esistenza e alla consistenza dell'altra.

Tale è la suprema realtà umana e storica per la quale si battono e vinceranno i popoli dell'Asse e del Tripartito contro il mendacio democratico, ultima e risibile cittadella smascherata e condannata dalla pienezza dei tempi, delle cosidette nazioni unite, ossia dei giudei, dei plutocrati e dei bolscevichi che con la bandiera della libertà nascondono il turpe contrabbando, con la guerra sui fronti dei continenti, con le mitragliatrici e con lo staffile contro le folle degli indiani, degli irlandesi, dei persiani, degli arabi, degli egiziani tra fiumi di lacrime e di sangue.

Il popolo italiano, questo popolo lavoratore fascista e guerriero, nella sua finissima sensibilità, privilegio del suo spirito e della sua storia, ha una comprensione pronta e profonda della maggiore giustizia che è la condizione necessaria alla sua esistenza, dagli estremi limiti tra nazioni, a quelli più vicini e più intimi, dell'individuo della famiglia e della categoria, nei quadri saldi della Patria fascista. Da questa sua posizione privilegiata di umanissima e diretta comprensione, questo popolo sano e vigoroso e consapevole, ha tratto dalle recenti parole del Duce, un commento fortemente abbarbicato alle esigenze del suo spirito, semplice, spontaneo, realissimo, che trascende di gran lunga tutti i commenti uniformi e monotoni, freddi e compassati, non generati, ma formulati meccanicamente da artificiosi giochi di parole.

L'accorciamento delle distanze, è superato: ha finito la sua funzione di promessa contingente, per passare agli archivi delle necessità che non sono più passibili di discussione, ma che si legano come articolazioni fatali della Vittoria.

«Le maestranze dell'industria sono perfettamente in linea secondo le esigenze dell'ora e il sacrificio dei combattenti». E' una constatazione solenne, come quelle già riguardanti altre categorie. Una realtà che è intrinseco premio a se stessa, per oggi e per domani.

«Sfasamenti, egoismi, speculazioni, incoscienza, sono fenomeni che si verificano altrove e vengono accuratamente notati, nonchè puniti. Finita la guerra, raggiunta la Vittoria, e forse anche prima, si vedranno le conseguenze di queste mie osservazioni e dei relativi necessari confronti». E' qualche cosa di più di un monito. E' lo sdegnoso rimbrotto. E' la suprema discriminazione. Assicurazione e certezza. I cerchi di «una maggiore giustizia» si intersecheranno con quello fatale della Vittoria, onusta di inappellabili sentenze storiche e fasciste.

Farinata

Il valore dei nostri combattenti d'Africa esaltato a Berlino dal maresciallo Rommel

"La situazione odierna è per le forze dell'Asse eccellente -- Siamo a cento chilometri da Alessandria e controlliamo la porta dell'Egitto -- Quanto abbiamo conquistato è in nostro saldo possesso,,

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 3.

A quali miserevoli appigli non si aggrappa la propaganda nemica, a quali miserevoli mezzucci non ricorre, pur di trionfare un po' e di rialzare il morale dei popoli anglosassoni, dopo le tante e tante batoste subite su tutti i fronti della guerra? Londra, per esempio, aveva detto che Rommel era in pessime condizioni di salute, che il Führer non aveva quindi potuto riceverlo e che egli si preparava a entrare in un lungo periodo di congedo che lo avrebbe allontanato nei mesi più cruciali dai campi di battaglia.

Il Feldmaresciallo Rommel

Ed ora eccolo qui, di fronte a noi, Erwin Rommel, il più giovane Feld Maresciallo del Reich, il «Maresciallo avanti», come lo chiamano i combattenti: eccolo florido e giovanile, dai vivissimi occhi azzurri e sorridenti, attillato nella sua divisa coloniale, sul cui petto sono appuntate la Gran Croce dell'O. M. di Savoia, il nastrino di una medaglia d'argento al valor militare, e le insegne delle due supreme ricompense militari tedesche. Eccolo presso i giornalisti fascisti residenti a Berlino, convocati dal Ministro Goebbels, coi rappresentanti della stampa tedesca e internazionale, al Ministero della Propaganda; cordiale ed aperto, particolarmente con gli italiani che ha voluto conoscere uno per uno.

Il colloquio si è portato subito sui rapporti di cameratismo che regnano fra le truppe italiane e tedesche in Africa.

«Eccellenti sotto tutti i punti di vista, come del resto — ha aggiunto il Feld Maresciallo — ho avuto l'onore di segnalare al Duce». A questa fratellanza d'armi, oltrechè alla tenacia di cui sono dotate le truppe dell'Asse, sono dovuti i risultati veramente ottimi che tutti conoscono. Il rendimento di tutti i combattenti sul teatro di operazioni d'Africa, può essere definito eccezionale, data l'ostilità del clima e l'assenza pressochè completa di acqua e di vegetazione. Da Tripoli alle posizioni odierne sono stati coperti 2300 chilometri. Cifra questa che certo incuterebbe rispetto anche se si riferisce al territorio europeo».

Sottolineando ancora l'eroico comportamento dei soldati italiani, il comandante dell'armata corazzata tedesca in Africa, ha soggiunto: «Io sono fiero di potervi far osservare che molti ufficiali, sottufficiali e soldati italiani sono stati decorati sul campo in nome del Führer con la Croce di ferro di prima e di seconda classe e che inoltre un ufficiale italiano, distintosi per le sue doti di comandante audace e valoroso, è stato decorato con la croce di Cavaliere di questo ordine.

Tutti i combattenti italiani si battono con bravura e essi sanno e sentono che nelle ricompense loro conferite in nome del Führer si esprime la nostra ammirazione ai soldati».

Rispondendo quindi ad alcune domande che gli venivano rivolte il Feld Maresciallo precisava come il materiale americano si sia rivelato in Africa scadente. Gli inglesi si battono con metodi che ricordano i sistemi di combattimento individuale degli uomini di colore. Ma anche il loro parossismo e la loro veemenza non sono riusciti ad avere ragione del superiore valore dei soldati dell'Asse.

Pregato poi dal ministro Goebbels a voler spiegare le ragioni della sua continua presenza sulla linea del fuoco, egli rispondeva di non essersi mai esposto più del necessario: la guerra manovrata moderna esige tuttavia che chi comanda non si tenga nelle posizioni arretrate, ma si appresti a prendere sul luogo tutte le decisioni del momento.

Il Feld Maresciallo Rommel è poi passato ad illustrare brevemente e incisivamente la situazione:

«Attualmente — egli ha detto — siamo a cento chilometri da Alessandria. Controlliamo dunque, la porta dell'Egitto. Quanto abbiamo conquistato è saldamente in nostro possesso. Per noi la situazione non è certo preoccupante. Non è mia abitudine sottovalutare il nemico. Anzi. Ma per quanto la lotta nel deserto sia dura e le difficoltà che ne nascono siano molte, il valore e la potenza delle truppe dell'Asse garantiscono il previsto sviluppo degli avvenimenti nel senso da noi voluto. Naturalmente non posso parlare in merito a quanto faremo. Anche la situazione concernente il Mediterraneo è enormemente migliorata rispetto al passato. Ora gli anglo-sassoni sanno che mercè il dispositivo dell'Asse, tentare di attaccare un convoglio è pericolosissimo e tentativi di forzarlo si presentano per loro come un pessimo affare.

La situazione odierna è per le sorti dell'Asse letteralmente eccellente, poichè le posizioni raggiunte vengono ogni giorno sempre più e sempre meglio attrezzate in modo da assicurare più promettenti sviluppi alle operazioni ulteriori.

La condotta della guerra è soprattutto una questione di arte specialmente in Africa. I generali britannici che fronteggiarono le forze dell'Asse fecero senza dubbio di tutto per rendere difficili le nostre vittorie. I generali inglesi che attualmente guidano quella massa di popoli sussidiari, appartenenti a l'Impero che noi combattiamo sono per quanto riguarda questo scacchiere «privi di precedenti». Per conto mio esercito la mia funzione di comando seguendo i criteri che ho sempre seguiti.

So che con truppe come quelle che ho l'onore di comandare ogni avvenimento potrà essere sempre tempestivamente dominato. Quando la pagina di storia che prende il nome di Tobruk potrà trovare la sua piena illustrazione — ha concluso il Feld Maresciallo Rommel — il mondo vedrà con meraviglia e ammirazione che cosa hanno saputo fare le truppe dell'Asse.

Ai camerati italiani voglio ricordare l'episodio dell'eroico maggiore Frangia che con le sue batterie scrisse dinanzi a Tobruk un capitolo di fiera epopea militare coronata dal suo supremo olocausto».

Questo ha detto il Feld Maresciallo Rommel a tutti i giornalisti convenuti a salutarlo.

Ai giornalisti italiani ha voluto dire di più in una riunione particolare tenuta successivamente in una saletta adiacente, tenendo così a sottolineare ancora una volta il suo senso di assoluto compiacimento per le alte virtù combattentistiche delle nostre truppe.

«Il soldato italiano — ha affermato calorosamente — è parco, disciplinato, privo di esigenze e se fornito di armi adatte, si batte con assoluta bravura».

Nel corso delle diverse campagne Rommel ha detto di aver assistito personalmente a moltissimi episodi di grandissimo valore. Tutte le decorazioni germaniche conferite ai nostri hanno premiato del resto atti di eroismo eccezionali. Egli è lieto di aver potuto constatare che, mentre i tedeschi sono particolarmente lieti e fieri di ricevere decorazioni italiane, così gli italiani ambiscono in eguale misura a ottenere croci di guerra germaniche. Particolare elogio poi ha tributato ai nostri ufficiali, il cui coraggio è sempre accompagnato da preclari doti di intelligenza. Si può essere certi che l'Esercito italiano è persuaso della grandezza dell'Asse e si prodigherà fino all'ultimo.

Il problema del Mediterraneo — ha ancora precisato il Feld Maresciallo — è difficile, ma se si esaminano i risultati raggiunti si vede come essi abbiano una portata pressochè incalcolabile. Gli inglesi — ha infine concluso — debbono essere ricacciati dal Mediterraneo e grazie al valore delle truppe e del comando dell'Asse non appena sia scoccata l'ora lo saranno definitivamente».

I fortilizi della città del Volga smantellati sistematicamente

Mosca ammette che la situazione continua ad aggravarsi

BERLINO, 3.

Le notizie giunte stanotte confermano che la lotta per Stalingrado va spostando sempre più il suo centro di gravità verso il saliente settentrionale. In questo punto i tedeschi negli ultimi giorni hanno notevolmente rafforzato la loro linea di sbarramento sferrando violente azioni offensive che hanno fruttato il 1. ottobre la presa di Orlovpi.

Il sobborgo di Orlovpi, ai margini nord-occidentali di Stalingrado, era ancora pochi anni fa un semplice villaggio. L'industrializzazione della capitale del Volga e la sua espansione ne hanno fatto un sobborgo, nel quale abitavano principalmente gli operai occupati nella grande fabbrica di trattori «Gerskinsky», situata a circa 4 chilometri dal centro. Già alcune settimane fa, quando la minaccia su Stalingrado si faceva sempre più pressante, i bolscevichi avevano costretto la popolazione civile a scavare fossati anticarro ed a trasformare ogni casa in una specie di fortilizio. Dopo una preparazione dell'artiglieria tedesca le truppe di assalto, in collaborazione con le formazioni corazzate, batterie anticarro e reparti di genieri, sono passate all'attacco debellando i nidi di resistenza sovietica casa per casa. Ora, nel sobborgo non rimangono più che poche case e qualche ciminiera diroccata che si leva tristemente sul mucchio di macerie.

Con l'espugnazione di Orlovpi una grave minaccia incombe ora su tutto il dispositivo di difesa nord-occidentale dei rossi sul quale Timoscenko aveva fatto tanto affidamento. Qui sono rimaste accerchiate poderose forze avversarie che sono in procinto di essere annientate.

Come affermava ieri un comunicato dell'Alto Comando germanico, nell'agglomerato urbano il nucleo della resistenza avversaria si concentra ora sui tre grandi quartieri operai dove sorgono le maggiori industrie. A quanto afferma stamane il commentatore militare della radio tedesca, il fragore della battaglia acquistato in certi momenti una tale intensità che i singoli gruppi d'assalto sono appena in grado di mantenere il collegamento con i loro comandi.

Il materiale bellico sacrificato dai bolscevichi segna cifre impressionanti. Nei quartieri di Stalingrado il bombardamento delle artiglierie e dell'Arma aerea tedesca ha raggiunto una violenza fin qui mai raggiunta. Le cortine di fumo provocate dalle esplosioni e le nubi di polvere che si levano dalle macerie e dal crollo delle case, rendono spesso impossibile i movimenti degli stessi reparti attaccanti.

La fanteria ed i genieri tedeschi penetrano passo per passo nelle posizioni nemiche, sostenendo i più duri combattimenti. L'Arma aerea germanica ed alleata non dà tregua al nemico.

In questi circoli viene particolarmente sottolineato stamane, il nuovo decisivo contributo dato dalle squadriglie italiane operanti su quel fronte nel corso delle ultime violente battaglie. Si apprende che la caccia italiana e quella tedesca hanno abbattuto ieri 23 apparecchi sovietici.

Il bollettino di Mosca, diramato stanotte, ammetteva che, malgrado gli sforzi compiuti dai difensori, la situazione di Stalingrado è ulteriormente peggiorata nelle ultime 24 ore.

Per quanto riflette gli altri settori in quello a nor-ovest del Caucaso sono avuti violenti combattimenti.

Improvvisa visita del Re Imperatore ai feriti degenti negli ospedali fiorentini

FIRENZE, 3.

Stamane è giunto in forma privatissima la Maestà del Re Imperatore che ha compiuto inaspettate visite ai feriti di guerra dell'Africa settentrionale, a Villa Natalia, intrattenendosi con ufficiali e militari per circa mezz'ora, ed a quelli ricoverati alla Villa Granduchessa soffermandosi anche qui al letto di ogni ferito ed interessandosi alle condizioni e ai fatti d'arme cui avevano partecipato.

Le Auguste visite hanno suscitato in tutti i degenti vivo entusiasmo e profonda riconoscenza.

Il Re Imperatore, che è stato accompagnato dagli ufficiali medici dirigenti, è poi ripartito.

REFERENDUM AMERICANI

ELEONORA: — Invece del mio libro di cucina mi hai dato la tua relazione sui 68000 modi di vincere la guerra!
DELANO: — Bè, tanto, per fare la frittata è buono anche quello!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 18 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

"ANDARE VERSO IL POPOLO,,

Le refezioni scolastiche della Gil

Dal 1. ottobre si è iniziata nei centri maggiori con 7000 partecipanti, ed entro il 15 ottobre entrerà in funzione in tutti i Comandi Gil di Fascio del Capoluogo e della Provincia, la refezione scolastica della Gil. In 175 centri circa 18 mila organizzati, alunni delle scuole elementari, riceveranno gratuitamente una sana ed abbondante refezione al mezzogiorno per tutta la durata dell'anno scolastico. Questa attività fraternamente assistenziale che viene realizzata in scala sempre più vasta man mano che trascorrono gli anni, nonostante le difficoltà derivanti dalla guerra e che tocca cifre davvero ingenti per il numero dei beneficiati, i mezzi impiegati, e la imponenza dell'attrezzatura logistica, è la prova evidente dell'interessamento e della cura posta dalle nostre gerarchie nel realizzare a favore del popolo quel sentimento di solidarietà fraterna e di viva partecipazione di bisogni comuni che costituisce la prima salda pietra per la Vittoria e l'essenza della concezione fascista. Le refezioni scolastiche figurano in primo piano fra tutte le attività svolte dal Partito e dalle organizzazioni dipendenti a favore delle masse meno abbienti: non vi è iniziativa più umana, più benefica e generosa di quella di provvedere alla sanità razziale soccorrendo i figli del popolo. Questi teneri bimbetti delle nostre scuole, che sono oggetto di tante cure da parte dei parenti e degli insegnanti, per la loro educazione, necessitano nello stesso tempo di un potenziamento di quella assistenza materiale che non sempre le loro famiglie sono in grado di offrir loro per irrobustire il corpo, e proteggere la loro formazione fisica, che nell'età dell'infanzia e della fanciullezza attraversa periodi delicatissimi e tali da lasciar tracce profonde anche per gli anni avvenire. Un nutrimento scarso e insufficiente potrebbe causare all'organismo ed alla costituzione dei giovani serie conseguenze, e si risolverebbe anche in grave danno per tutta la Nazione: per questo la Gil si è assunta il grave compito di provvedere alle refezioni scolastiche per tutta la durata dell'anno di scuola. Un complesso di 200 giornate che si protraggono per nove mesi, escluse le domeniche: gli scolari avranno così la certezza che al termine delle lezioni c'è un piatto di calda e nutriente minestra che li attende in un lindo refettorio, non dovranno pensare al povero desco familiare non sempre allietato dalla zuppa fumante e che sarà, al contrario, alleggerito dalla loro assenza a tutto beneficio del resto della famiglia. I giovani sono stati prescelti con la massima oculatezza da apposite commissioni costituite in ogni Comando Gil di Fascio: si è tenuto conto delle condizioni economiche di ogni organizzato e si è data la assoluta preferenza ai figli dei Caduti e dei combattenti, ed agli appartenenti a famiglie numerose.

Il Comando Federale ha dettato precise disposizioni perchè nessun allievo veramente bisognoso venga dimenticato od escluso dalle refezioni. Ogni giorno, inquadrati dai rispettivi insegnanti gli alunni passeranno alle sale appositamente attrezzate e sorvegliate con tutte le norme dell'igiene e della pulizia. Dal Capoluogo fino ai più lontani centri della Provincia una organizzazione logistica complessa permette lo smistamento dei generi alimentari e l'allestimento e la distribuzione delle refezioni con ogni regolarità e puntualità, onde le vivande confezionate possano pervenire ancora calde ai centri di consumo. Se si considerano tutte le difficoltà che si frappongono nelle attuali contingenze ai trasporti ed all'acquisto delle derrate, si avrà una più chiara visione dell'entità del lavoro riservato ai funzionari dei Comandi Gil, che si gioveranno della cordiale e fervida collaborazione di Direttrici, Ispettrici, Insegnanti e massaie rurali presso ogni mensa giovanile. Esse prestano spontaneamente e generosamente la loro attività ed assolvono con cura materna le delicate mansioni che vengono loro affidate. Il Comando Federale provvederà, inoltre, ad un attento controllo con tempestive ispezioni in ogni località, con rapporti e convocazioni, in modo che il funzionamento non abbia ad incontrare nessun intoppo, non vi siano dispersioni di alcun genere ed alle eventuali deficienze venga prontamente ovviato.

L'ora della refezione dovrà essere un'ora di serenità e di svago per i piccoli, una pausa nella loro giornata vissuta in seno alla organizzazione, con la certezza che oltre alla loro famiglia che fa quanto può, c'è anche qualcun'altro che provvede a loro e vigila sulle loro necessità. All'inizio della colazione i bimbi rivolgeranno la loro preghiera a Dio per il Duce, e comprenderanno come al grande Capo d'Italia Fascista devano la più sincera e filiale riconoscenza per la assistenza che ricevono, comprenderanno che anche in tempo di guerra, quando altre gravi preoccupazioni occupano la mente delle Gerarchie superiori, dall'alto c'è sempre Uno che guarda. Uno che vigila sulla loro giornata. Ascoltando il bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, impareranno ad amare ed ammirare ancor di più i loro padri ed i loro fratelli che eroicamente combattono e vincono per una grande Era di profonda giustizia sociale contro il diabolico connubio dei nostri mortali nemici. Anche nei loro piccoli cuori canterà così una smisurata certezza nella Vittoria, e una infinita affettuosa riconoscenza per l'Artefice primo di questa grande riscossa delle forze del bene contro il male.

G. I. L.

Borse di studio istituite dall'I.N.F.A.I.L.

1) E' indetto il 12. concorso, per l'anno scolastico 1942-43, a dieci borse di studio da lire 1.000 ognuna, fra alunni di R. Scuole e Corsi secondari di avviamento professionale, orfani di lavoratori morti per infortunio sul lavoro.

2) Al concorso possono prendere parte i suddetti alunni, che dimostrino di essere cittadini italiani e di non compiere i quindici anni di età entro il 31 dicembre 1942-XXI.

3) La domanda di ammissione al concorso, in carta libera dovrà essere presentata o pervenire (se per posta, in plico raccomandato) non oltre le ore 12 del giorno 15 ottobre 1942-XX alla Direzione generale, Ufficio affari generali, dell'I.N.F.A.I.L. (via 4 novembre, 144, Roma) od alle locali Direzioni di sede dell'Istituto. La data di arrivo della domanda è stabilita dal bollo apposto dagli uffici dell'Istituto, cui la domanda è stata spedita o consegnata. Nella domanda il concorrente dovrà indicare con esattezza la scuola ed il corso che intende frequentare, la propria residenza e il domicilio, la data e il luogo dell'infortunio del proprio genitore, la Ditta presso la quale questi lavorava al momento dell'infortunio e l'istituto assicuratore presso il quale era assicurato.

4) Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) stato di famiglia dell'aspirante rilasciato dal Comune di residenza; c) certificato delle autorità scolastiche, o pagella, attestante la votazione di almeno 7 decimi od equivalente ottenuta dal concorrente negli esami di ammissione ad una R. Scuola o Corso secondario di avviamento professionale, o nello scrutinio finale per la promozione alla classe superiore di una delle dette scuole; d) certificato di regolare iscrizione alla Gioventù Italiana del Littorio; e) ogni altro documento che si ritenga opportuno produrre nell'interesse dell'aspirante ed in modo particolare, quelli relativi ai titoli preferenziali di cui all'articolo 5 del presente bando.

5) Saranno titoli di preferenza per l'assegnazione delle borse di studio i seguenti: 1) essere orfani di ambedue i genitori. 2) versare in disagiate condizioni economiche, con speciale riguardo all'età e al numero dei componenti la famiglia dell'operaio alla data di presentazione della domanda di concorso, 3) essere figlio di operaio già mutilato o invalido di guerra, o decorato al valor militare, o ex combattente, ovvero minorato o benemerito della Causa fascista, 4) fornire prove di attitudine allo studio.

6) A coloro che hanno già ottenuto la borsa di studio per l'anno scolastico precedente potrà essere rinnovata la concessione, anche se abbiano superato il limite d'età di cui al paragrafo 2, purchè risulti che hanno conseguito l'approvazione in tutte le materie, nello scrutinio finale dell'anno stesso con una votazione non inferiore ai 7 decimi o equivalente ed hanno tenuto condotta irreprensibile.

7) L'importo (L. 1000) di ciascuna borsa di studio verrà distribuito ai dieci prescelti in due rate: la prima di lire 600 subito dopo l'aggiudicazione, dietro presentazione del certificato di iscrizione alla scuola secondaria da frequentare; la seconda di lire 400 entro il 21 aprile del 1943, previa presentazione di un certificato di regolare frequenza al corso.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 100 del 4 ottobre XX)

Disposizioni

Richiesta patentini tabacchi. - La Direzione Generale dei Monopoli di Stato comunica che per sopravvenute esigenze di carattere contingentale non è più possibile rilasciare nuovi patentini di vendita tabacchi nazionali.

Regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni durante le manifestazioni dopolavoristiche

(seguito del Comunicato n. 99)

Art. 21. - Le pratiche fatte dalla Direzione Generale dell'O.N.D. per l'accertamento delle circostanze relative all'infortunio ed alle sue conseguenze, le comunicazioni fatte o ricevute al riguardo non costituiscono il riconoscimento di un obbligo di elargire sussidio.

Tutti i termini qui sopra convenuti sono improrogabili e la loro trasgressione produce gli effetti stabiliti senza eccezione alcuna.

Art. 22. - A chiunque impieghi mezzi o documenti menzogneri allo scopo di travisare le vere cause dell'infortunio, di esagerarne o snaturarne il corso e le conseguenze, l'Opera Nazionale Dopolavoro non elargisce alcun sussidio ed il dopolavorista ritenuto colpevole, incorrerà nei provvedimenti disciplinari di eccezionale rigore, ferme restando le maggiori pene a cui potrà incorrere per denuncia all'autorità giudiziaria.

Art. 23. - Verificandosi il caso di morte del dopolavorista per infortunio ai sensi del presente regolamento e allorchè si ritiene di elargire il sussidio, chi concorre all'esazione di questa somma dovrà provare la sua qualità di «erede beneficiario», a termini di legge.

Art. 24. - Gli eventuali diritti verso i terzi responsabili dell'infortunio del dopolavorista o, nel caso di morte, di coloro che siano stati danneggiati dalla morte e che quali eredi legittimi abbiano percepito il sussidio, passano di diritto all'O.N.D. fino alla concorrenza della somma da questa stabilita pel sussidio stesso.

Pertanto il dopolavorista e i suddetti aventi causa sono obbligati a fornire alla Direzione dell'O.N.D. i documenti necessari per l'esperimento dell'azione di rivalsa ed a non pregiudicarla in modo alcuno nel diritti che in vece del dopolavorista o degli aventi causa, l'Opera stessa può far valere.

In caso di non osservanza delle disposizioni di cui al comma precedente, l'O.N.D. si riserva il diritto di non corrispondere il sussidio.

(Il seguito ai prossimi comunicati).

Maestre tirocinanti

Le giovani maestre recentemente diplomate, qualora desiderino fare il tirocinio didattico nelle scuole elementari di Udine, possono rivolgersi per informazioni al Direttore Didattico coordinatore che ha l'ufficio nella scuola «Vittorio Emanuele III» di via Dante.

La chiusura delle iscrizioni ai corsi scolastici accelerati del Dopolavoro "Beltrame,,

Domani sera, lunedì, si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni ai corsi accelerati scolastici organizzati dal Dopolavoro «Beltrame» per venire incontro alla massa impiegatizia desiderosa di acquistare un titolo di studio senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Per gli eventuali ritardatari la Presidenza del Dopolavoro sarà aperta domani dalle 16,30 alle 19 e dalle 20 alle 22.

L'atto onesto di una infermiera

Margherita Colosetti fu Giacomo, infermiera nella casa di cura del dott. Baldassarre, mentre transitava per via Duca d'Aosta, rinveniva a terra un portamonete contenente 4976 lire e documenti importanti. L'onesta donna si affrettava a depositare il prezioso oggetto rinvenuto, alla Caserma dei Vigili Urbani, ove più tardi lo smarritore — Santo Zerzini da Gonars — poteva recuperarlo. Il bel gesto della Colosetti, merita segnalato.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Asilo Immacolata: Per onorare la memoria di Gianni Paolon di Padova: famiglia Martano L. 50.

ALTRE OFFERTE

All'E.C.A. — In memoria di Cesare Della Torre: cav. Romolo Tonini, lire 10; del rag. Giovanni Rigo Soc. Provinciale Cacciatori Udine, L. 100.

Alla Colonia-Asilo «Principi di Piemonte». — Per intestazione di due lettini al nome del compianto geom. Bruno Madrassi: diversi amici L. 200, funzionari del Comune di Udine, L. 384.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di S. Quirino). — Per onorare la memoria dell'amata mamma: dott. Ernesto Cominotti L. 200.

ATTI FEDERALI

Rapporti annuali di Fascio

Durante il mese di ottobre XX saranno tenuti i seguenti rapporti annuali di Fascio:

CAMPOLONGO AL TORRE: Vice Federale Edmiro Bortolozzi, 11 ottobre, ore 10;

RAVASCLETTO: Console Ermacora Zuliani, 11-10, ore 14.

LAIPACCO (Udine): Vice Federale Angelo Zanello, 18-10, ore 9.

FORNI AVOLTRI: Gastone Conti, 18-10, ore 14.

RIGOLATO: Vice Federale Giovanni Sbuelz, 18-10, ore 15.

Rapporti di Zona ai gerarchi

Durante il mese di ottobre XX terrò i seguenti rapporti di zona ai gerarchi:

Zona di CERVIGNANO: al Fascio di Ruda, 17-10-XX, ore 17.

Zona della VALCELLINA: al Fascio di Claut, 18-10, ore 10.

Zona di TOLMEZZO: al Fascio di Cercivento, 24-10, ore 17.

Zona di MANIAGO: al Fascio di Frisanco, 25-10, ore 10.

Zona di SACILE: al Fascio di Caneva, 31-10, ore 17.

Ai sopraelencati rapporti di Zona di gerarchi, interverranno l'Ispettore di Zona, i Segretari, i componenti i Direttorii dei Fasci della Zona stessa, nonchè i Vice Comandanti GIL, le Ispettrici, e le Segretarie dei Fasci femminili.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Fascio di Udine

Visita al G. R. «Pio Pischiutta»

Venerdì sera, accompagnati dal Vice segretario del Fascio, i gerarchi del Gruppo Rionale «Edgardo Beltrame» hanno visitato la sede del G.R.F. «Pio Pischiutta».

Accolti dal F.duciario, i gerarchi si sono interessati del funzionamento e dell'attività dei vari uffici, soffermandosi particolarmente su quello dei combattenti e di assistenza.

Con questa visita ha avuto inizio il ciclo di scambievoli contatti tra i gerarchi dei Gruppi Rionali cittadini.

Approvvigionamento del latte nel Comune di Udine

Il Municipio comunica:

In esecuzione degli accordi presi nella riunione in Prefettura, della quale fu data notizia, tutti i consumatori — esclusi i produttori — dovranno prenotare il latte presso i rivenditori (siano essi gestori di spaccio o venditori a domicilio) entro il giorno 6 al 10 corrente, servendosi della Carta Annonaria per generi vari, attualmente in corso.

I rivenditori inscriveranno il nome del capo famiglia nel «Registro della clientela», indicando il numero dei componenti la famiglia stessa, e, timbreranno tutte le carte annonarie nella parte riservata, al «latte 1° mese».

Dal giorno 11 al 13 corrente, i rivenditori porteranno detti registri all'Ufficio Comunale Razionamento Consumi e Carte Annonarie, dove riceveranno ulteriori istruzioni in merito alla disciplina della distribuzione del latte nel Comune di Udine, che con il giorno di giovedì 15 ottobre dovrà essere prelevato esclusivamente con la Carta Annonaria dei Generi vari.

G. U. F.

Bandi di concorso

Nella sede del G.U.F. sono visibili i bandi di concorso a borse di studio della R. Università di Padova per studenti iscritti alla facoltà di medicina e chirurgia, alla facoltà di ingegneria ramo edile, alla facoltà di giurisprudenza.

Sono inoltre visibili bandi di concorso a borse di perfezionamento per laureati in medicina e chirurgia, giurisprudenza e lettere.

L'Istituto Nazionale di Contenzioso Diplomatico bandisce un concorso per studenti universitari di ambo i sessi di cittadinanza italiana, tedesca e giapponese sul tema: 1° «Grandi spazi» nell'ordine mondiale. Forze ed esigenze di vita nazionale e supernazionale nel grande spazio europeo. — 2° Forze ed esigenze di vita nazionale e supernazionale nel grande spazio asiatico.

Le sei migliori relazioni (due italiane, due tedesche e due giapponesi) saranno raccolte in un volume che sarà pubblicato a cura dell'Istituto. Ai tre candidati giudicati migliori, saranno attribuiti tre premi di lire duemila ciascuno.

Gli interessati potranno prendere visione dei bandi stessi, alla sede del G.U.F. in via Carducci.

Il successo dell'"Amico Fritz,, al Teatro Puccini

La frequenza con la quale «L'Amico Fritz» è apparso in questi ultimi anni sulle scene liriche, segno del crescente fervore che per il grazioso idillio mascagnano vanno dimostrando le platee italiane, ci dispensa dall'additarne nuovamente i pregi di freschezza e di calda sincerità melodica.

E' noto come il melodramma sia sorto, dopo la felicissima prova di *Cavalleria*, il pregio avrebbe dovuto essere — com'è infatti — solo della musica, nient'altro che della musica; dato che i denigratori avevano imputato il vero successo del primo lavoro, più che al rivestimento musicale, alla ricchezza ed ai forti contrasti del dramma di Santuzza. Ebbe completa soddisfazione cinquant'anni fa, nonostante la incidentale zoppicata al «Dal Verme» milanese; e poi l'ha avuta altre cento e cento volte fino alla rappresentazione di ieri sera al «Puccini», ove il numeroso pubblico delle «prime», facendo registrare un «esaurito» e festeggiando ripetutamente, a scena aperta e alla fine di ogni atto i principali interpreti della pastorale commedia, ha mostrato la sua immutata simpatia per l'arte sana e confortevole del maestro livornese.

Fritz, ed è qui un motivo non assolutamente trascurabile, era Ferruccio Tagliavini, la cui voce tenerissima nitida e graduata con estrema delicatezza si è prestata abilmente a definire il carattere un poco ingenuo e un poco passionale del giovane signorino vezzosamente impaniato dalla sapiente ingenuità amorosa della piccola Suzel. Costei, a sua volta, non poteva essere impersonata con più leggiadria da Pierina Soraco, che ha trovato il tono adatto alla trepida ma segretamente focosa figlia del fattore. David, il rabbino, era Afro Poli, che si è dato un opportuno contegno di pronubo non del tutto disinteressato. E Beppe era la Pini, a posto nel suo ruolo di zingara quanto il Bordonali ed il Benati nei rispettivi. Piuttosto immatura e frettolosa ci è sembrata la regia di Fantini: diligente, non senza vivacità foniche e specialmente dinamiche la direzione orchestrale del maestro Del Cupolo.

Intervista con Tagliavini

Ferruccio Tagliavini, fra un atto e l'altro de «L'Amico Fritz» ci accoglie con cortese affabilità nel suo camerino: sta fumando una sigaretta, unico spasso della sua attività artistica, come egli dichiara.

— Sono legato alla vostra città — afferma — da recenti ricordi militari: ho prestato servizio nell'8. Reggimento Alpini, e ho terminato il mio servizio di richiamo da alcuni mesi. Dopo il periodo di volontariato in A. O., la mia attività artistica è presto compendiata: da Reggio Emilia, città natale, son venuto a Firenze, dove ho studiato col tenore Amedeo Bassi, mio secondo papà: ho vinto il concorso nazionale indetto dal Dopolavoro Nazionale ed eccomi lanciato in arte. Ho esordito al «Comunale» di Firenze cui giunsi, dopo la scuola, permessami da una borsa di studio, col mio maestro Bassi. — E nel pronunciare questo nome egli assume un accento di devota ammirazione.

— In aggiunta alla musica, che certo occuperà gran parte della vostra vita, praticate qualche attività divagativa?

— La mia passione, anche dopo entrato in arte, è l'atletica leggera: ho partecipato qualche anno fa a Reggio Emilia alle gare semifinali dei 100 metri senza però disgraziatamente essere ammesso alle finali.

E qui si diffonde a parlare di colleghi bolognesi che hanno raggiunto le vette di questo sport. — Ma gli sport, che attualmente pratico sono l'equitazione ed il ciclismo ai quali do tutta la mia attività extra artistica.

— E con le ammiratrici, Tagliavini, come va, eh, come va?

— Non me ne parlate, sono assediato continuamente, in ogni luogo dove mi trovo; anche pochi minuti fa venne una biondina in camerino e non si voleva staccare, finchè una fotografia e una dedica riuscirono a cavarmela di torno.

— E al cinematografo come avete tempo di dedicarvi, nonostante le opere liriche che siete spessissimo ovunque chiamato ad interpretare?

— Eh, l'amore per l'arte, per qualsiasi forma d'arte non cessa mai: sono felice di dedicarmi anche al cinema, che è come una palestra: è questo infatti che mi affina i mezzi espressivi per il teatro. Sto attualmente «girando» *La donna è mobile*, con Campanini, Anselmi, Micheluzzi e la giovane Dolfi; qui canterò alcuni brani de «La Bohème» ed una fantasia di musiche diverse.

— E a proposito delle canzonette, che pensate? — Egli ci guarda corrucciato.

— Sarebbe meglio che non mi aveste rivolta questa domanda; poichè mi sono cordialmente antipatiche, non le posso vedere. E' strano poi che altri miei illustri colleghi diano buon gioco al pubblico, nel cantare, dopo un'opera lirica, simili aborti, che con la musica non hanno altro in comune che le figure grafiche. In altra sede, si possono anche compatire, ma qui... — e lancia un'occhiata stranamente significativa.

— Una sigaretta? — No, grazie, ne ho già fumata una, e l'atto comincia subito. (Dalla fossa dell'orchestra stanno salendo le prime battute dell'Intermezzo). E poi, se viene a saperlo mia moglie!... Mi tiene a bacchetta riguardo al fumo, non lo credete?

— Certo che vi crediamo, caro Tagliavini, e non vi rubiamo altro tempo prezioso. Vi ringraziamo di questi brevi momenti a nome dei nostri lettori.

E allora Tagliavini estrae da una sua valigia una grande fotografia, appone una significativa dedica al giornale e ce la offre con squisita gentilezza.

— E dite ai vostri lettori che sono stato assai contento di essere ritornato a Udine: e che ci tornerò ben volentieri tutte le volte che ne avrò l'occasione.

E dopo una spontanea, calda, cordiale stretta di mano, ci precede uscendo di corsa dal camerino, chè è la sua volta. E con piglio scherzoso si accomiata.

— Vi figurate come andrebbe a finire se «Fritz» tardasse o non comparisse addirittura, per abbracciarsi finalmente con Suzel, dopo che il librettista, il musicista, il direttore d'orchestra, il regista e gli altri cantanti hanno dato fiato a tutte le loro trombe?

Ed entra in palcoscenico.

e. c.

Presentiamo la bella famiglia del col. comm. Emilio Giordano, Delegato provinciale della sezione di Udine dell'Associazione famiglie numerose. Otto figli — quattro femmine e quattro maschi — tutti ragazzi veramente in gamba [...] Patria, la famiglia e verso le patrie istituzioni, costituiscono per i genitori motivo di giusto orgoglio, particolarmente per il padre, degno rappresentante della benemerita istituzione alla quale egli da alcuni anni profonde il proprio interessamento in uno alle cure più attente e sollecite a favore degli associati.

Associazione Pubblico Impiego

Nella Sezione sanitaria

Ieri, sabato alle ore 17, nella sede dell'Associazione fascista Pubblico Impiego, il camerata dott. Domenica D'Andrea, vice fiduciario provinciale della sezione sanitaria di detta Associazione, ha tenuto rapporto ai capi gruppo della sezione. Dopo aver intrattenuto gli stessi sulle funzioni spettanti a ciascuno, impartendo le direttive del caso, ha riferito ampiamente sulla recente istituzione dell'Ente di Assistenza e Previdenza per i dipendenti statali, soffermandosi, in modo particolare, sulla sentita collaborazione che i sanitari devono dare all'ente stesso.

Ha riferito, inoltre, sulla collaborazione da dare al giornale la «Milizia Sanitaria» e su alcuni problemi riguardanti la categoria.

"Piccole donne nella vita di casa,,

L'instancabile, vivace e feconda penna di Emilia Baldassarre ha dato alle stampe per i tipi della Casa Editrice «Idea», una nuova sua fatica: «Piccole donne nella vita di casa»; vale a dire un volume in cui sono raccolte note di economia domestica e igiene.

«Questo libro — come dice l'A. nella prefazione — dedicato alle alunne della scuola media, non può avere necessariamente la forma di un manuale completo di economia domestica e di igiene, ma, seguendo le direttive ministeriali, quella piuttosto di una piacevole narrazione della vita di casa, cercando di attrarre, senza pedanteria di esposizioni scientifiche e schematiche, le giovani lettrici verso le molteplici attività familiari, così diverse e lontane dalla loro vita abituale di scolare».

E, infatti, la bella pubblicazione raggiunge pienamente lo scopo che si prefigge; come abbiamo potuto constatare scorrendo le sue pagine, molto interessanti per la varietà e la piacevolezza del contenuto e illustrate con una cinquantina di figure. Abbiamo fatto insieme alla gentile e brava A. una rapida visita per la casa e la nostra attenzione è stata richiamata su molte cose e molti particolari che finora non avevamo proprio notato. Ed è questa l'arte di mettere in luce ciò che sfugge ai più e quindi di valorizzare quanto può essere utile fra le pareti domestiche.

L'A., nel congedarsi dalle «sue piccole amiche» dopo la «rapida visita alla casa», ricorda ad esse la grazia ed il soave profumo dei fiori. «Rallegratevi — ella conclude — con i vostri fiori, bimbe care; anche così, con la forma gentile della decorazione e della cura esterna, dimostrerete l'amore verso la vostra casa, quel caro e dolce nido ove l'affetto familiare si raccoglie intorno alle creature che lo abitano, ove si consacra il lavoro ai più alti fini religiosi, civili e patriottici».

Ogni commento a questa delicata chiusa, nuocerebbe. Ci compiacciamo pertanto con la prof. Emilia Baldassarre per questa sua nuova opera, cui non potrà mancare il successo che giustamente merita.

Il volume — in vendita in tutte le librerie — reca sulla copertina una indovinata illustrazione su disegno del prof. Sensi.

Norme per l'invio di corrispondenza per via aerea ai prigionieri e internati

ROMA, 3.

Si è rilevato che numerosissime corrispondenze per prigionieri ed internati di guerra italiani in mano nemica, scritte su buste leggerissime intestate «via aerea», non sono state affrancate dai mittenti e quindi hanno corso non per via aerea.

Si ricorda perciò che per aver corso per via aerea le corrispondenze dirette ai prigionieri ed internati di guerra in mano nemica devono essere affrancate delle tasse relative al percorso aereo, che sono fissate come segue: Palestina lire 0,50; Africa del Sud, Africa Orientale, Kenia, Tanganica, Indie britanniche lire 2,50; Australia, Nuova Zelanda, Indie occidentali, lire 2,75; Stati Uniti d'America, Canadà, Bermude lire 2,75; Messico, Cuba, Haiti, Repubblica Domenicana lire 4; Guatemala, Salvador, Honduras Nicaragua, lire 4,25; Panama, Costarica lire 4,50; per la Gran Bretagna il percorso aereo è gratuito.

Il peso della lettera, compresa la busta, non deve sorpassare i 5 grammi. Sulla busta, oltre l'indirizzo del destinatario completo secondo le norme vigenti, deve essere scritto l'indicazione: «Per via aerea da Roma a New York» per le corrispondenze dirette all'Australia, Nuova Zelanda e Indie occidentali; «Per via aerea» per le corrispondenze dirette agli altri Paesi.

Un concorso per ufficiali del servizio tecnico della motorizzazione

ROMA, 3.

Per colmare vacanze organiche nel ruolo degli ufficiali del servizio tecnico della motorizzazione, è stato indetto un concorso per la assegnazione di ufficiali in S.P.E. al predetto servizio tecnico.

Gli ufficiali concorrenti debbono avere prestato servizio complessivamente per almeno tre anni presso unità motorizzate ed i capitani avere anzianità anteriore al 1. gennaio 1941 XIX.

Le domande degli aspiranti, dirette al Ministero della Guerra su carta da bollo da lire otto, dovranno essere presentate alle rispettive autorità gerarchiche non oltre il 20 novembre p. v.

Uccellatori notturni scoperti e denunciati

20 mila uccelli di contrabbando

Il guardiacaccia Belleri del Comitato Provinciale della Caccia, a seguito di precise informazioni e dopo un abile appostamento, è riuscito a scoprire ed identificare una combriccola di uccellatori notturni, la quale operava da vario tempo nella zona di Rivignano, perfettamente indisturbata, compiendo abbondanti catture di uccellame, di cui riforniva non solo i consumatori e buongustai del luogo, ma anche di fuori. Per confessione di uno degli stessi protagonisti, sapientemente... uccellato dal guardiacaccia, presentatosi in veste di acquirente a prezzi di mercato nero, ben 20.000 uccelli costituivano ormai l'attivo della gestione della squadra, la quale in breve volger di tempo ha realizzato un utile di circa 25.000 lire.

Il guardiacaccia, dopo di aver manovrato in questo senso, è riuscito a farsi indicare dagli stessi uccellatori la località della tesa per la notte e in questo modo, la sera del 3 corrente, ha potuto coglierli in fallo mentre avevano da poco rizzato una enorme rete, lunga metri 28 alta 12 e larga 18, che doveva servire alla cattura dei volatili.

Ecco i loro nomi: Giuseppe Pontisso fu Andrea, Mario Mulinari di Carlo, Pietro Pelizzoni di Luigi, Romano Mariotti fu Enrico, Silvio D'Appollonia fu Vincenzo, Erminio Marietti di Giuseppe e Filomeno Rocco detto Balilla tutti e sette da Romans di Varmo. Tutti sono stati denunciati al R. Pretore da parte del Comitato Provinciale della Caccia per uccellazione abusiva con mezzi vietati dalla legge e di nottetempo.

Uccellava senza licenza

Le guardie Bomben e Mirolo del Comitato Provinciale della Caccia hanno elevato contravvenzione, denunciandolo all'Autorità giudiziaria certo Antonio Francescon fu Angelo da Barbeano di Spilimbergo, perchè sorpreso il 29 settembre scorso in località Parto Rori ad esercitare l'uccellagione con vischio senza essere in possesso della prescritta licenza di P. S.

Cacciatori a rastrello in contravvenzione

La guardia giurata Vegnaduzzo del Comitato Provinciale della Caccia ha dichiarato in contravvenzione certi Germano Infanti, Guido Marsoni, Luigi Casarsa da Varmo e Vittorio Bert e Candido Valotto da Bugnins di Codroipo perchè trovati ad esercitare la caccia a rastrello in più di quattro persone, violando l'art. 33 del vigente T. U. venatorio.

Il Marsoni, unico in possesso di fucile, mentre i suoi compagni fungevano da battitori, ha inoltrato domanda di essere ammesso all'oblazione al R. Prefetto a sensi dell'art. 77 del citato T. U.

IL GIORNO

Domenica, 4 ottobre (277-88). S. Francesco d'Assisi

FARMACIE APERTE

Oggi e durante tutta l'entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Comessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour; servizio permanente: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30: Notizie a casa dei militari combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe; 8, 13, 14, 20, 22.45: Giornale radio; 8.15: Concerto dell'organista Amalia Pardini; 9.30: Radio rurale; 10: Messa celebrata in onore di San Francesco dalla Basilica Patriarcale di Assisi; 13.10: I cinque minuti del signor X; 13.50: Canzoni del tempo di guerra; 14.15: Radio Igea; 15: Radio Gil; 16.55: Cronaca di una partita di calcio; 17.30: Trasmissione per le Forze Armate; 17.45: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 18: Benedizione delle Forze Armate; cerimonia di chiusura del ciclo celebrativo dei grandi umbri; 19.40: Riepilogo della giornata sportiva; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.25: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 13.20: Concerto di musica operistica per la presentazione dei giovani artisti lirici; 20.45: Celebri valzer di Giovanni Strauss; 21.15 «Colonne sonore» musiche da film presentate dall'orchestra Cetra; 21.45: Banda della R. Guardia di Finanza; 22.10: Concerto del quartetto Eiar; 23: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme.

PROGRAMMA B

Ore 12.25: Quintetto caratteristico; 12.40: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 20.45: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Morelli; 22.10: «L'assurda giornata di Andrea Rossi», un atto di Giorgio Scerbanenco; 23: Musica varia.

Mortale disgrazia alla stazione ferroviaria

Scivola dal marciapiede e finisce sotto un treno

Una raccapricciante disgrazia avveniva ieri mattina alle ore 11 circa, alla locale stazione ferroviaria: il merci «8045» giunto da Pontebba, stava retrocedendo sul primo binario per passare sul secondo e quindi essere ricoverato al parco. In quel mentre, all'altezza dell'ufficio della P. S., un individuo che camminava sul marciapiede rasente la linea, scivolava accidentalmente e finiva sotto il convoglio, rimanendo orribilmente stritolato sotto le ruote dei carri che seguivano. La morte del disgraziato è stata istantanea.

In seguito agli accertamenti fatti, è risultato trattarsi del pastaio Antonio Franz fu Antonio, di 37 anni, dimorante a Trieste via del Pozzo. Dopo il sopraluogo dell'autorità di P. S. e le relative verifiche, la salma è stata pietosamente composta e trasportata nella cella mortuaria del Cimitero.

Si frattura un braccio cadendo da un albero

Lo studente Giorgio Comelli di Teonesto, da Martignacco, è stato accolto al nostro Ospedale civile, presentando la frattura esposta del femore destro. Egli ha dichiarato al sanitario di guardia di essere salito sopra un fico per raccogliere alcuni saporosi frutti, e di essere scivolato nella discesa. Il povero Giorgio ne avrà per due mesi.

Si ustiona col latte bollente

E' stato medicato al Pronto Soccorso il ragazzino Luciano Bertoli di Luigi, abitante in via Superiore, il quale presentava scottature di secondo grado suppurate al dorso, causate dal rovesciamento accidentale di un recipiente di latte bollente, qualche giorno fa. Quindici giorni per la guarigione.

Derubato di una capra

Romano Buzzi fu Natale, dimorante in via San Rocco 81, è stato derubato l'altra notte di una capra del valore di 450 lire, che stava assieme a due pecore, nella stalla attigua all'abitazione.

Vita finanziaria e tributaria

Profitti di guerra

Modalità e termini per il versamento della somma da investire in titoli di Stato al 3 per cento

Come già accennavamo, appena fu pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» del 30 giugno u. s. n. 152, a norma dell'art. 18 del R. D. 23-6-1942 n. 698 quando l'eccedenza tra il reddito complessivo ed il reddito ordinario (accertato od accertabile nel 1938) supera le lire 50.000 sorge l'obbligo dell'investimento nel titolo speciale dello Stato 3 per cento, di cui al R. D. L. 21 maggio 1942 n. 520. Tale differenza, così determinata ed investita, rimane indisponibile, intestata nominativamente e sottoposta al vincolo di destinazione agli scopi indicati.

I precetti e le modalità di tale investimento si contengono negli art. 25 e seguenti del succitato R. D. L. 23-6-1942 n. 698.

Come già sta avvenendo in questi giorni, entro 60 giorni del concordato o della trasmissione all'ufficio della decisione della Commissione distrettuale sull'accertamento, i competenti uffici distrettuali delle imposte, vanno notificando ai contribuenti, che risultano così obbligati all'investimento, la liquidazione dell'eccedenza, determinata come innanzi e come chiarivamo con esempi pratici nel giornale n. 166 del 12 luglio u. s.

Nei suddetti avvisi dell'obbligo dell'investimento della parte od eccedenza determinatasi indisponibile viene aggiunta l'intimazione di eseguire il versamento in Tesoreria anche a mezzo di conto corrente postale in 12 rate bimestrali. Il versamento decorre dal primo giorno successivo a quello della notifica dell'intimazione, e viene precisato, nell'accennata notifica dell'intimazione, anche l'importo di insieme delle suddette rate.

Se il versamento viene eseguito oltre il decimo giorno non festivo da quello della decorrenza di ciascuna rata è dovuta un'indennità di mora in ragione del 3 per cento a favore dell'Erario; se poi il versamento viene eseguito in un'unica soluzione, e non oltre il decimo giorno non festivo da quello della prima rata, viene accordato un abbuono del 5 per cento sull'intero ammontare della somma dovuta.

Se il versamento non viene eseguito entro il secondo mese di ciascuna rata, l'Intendenza di Finanza, alla quale viene trasmessa copia dell'intimazione contemporaneamente ad altra copia inviata alla competente Sezione di R. Tesoreria, ordina all'Ufficio Distrettuale, nella cui giurisdizione è compreso il Comune del domicilio del contribuente obbligando di formare un ruolo straordinario, riscuotibile in unica soluzione ed alla più prossima scadenza, e per l'intero importo dovuto con l'aumento dell'indennità di mora in ragione del 6 per cento e dell'aggio di riscossione a favore dell'Esattore.

La scadenza dei termini stabiliti per la notifica dell'eccedenza netta dei maggiori utili indisponibile e da investire nell'indicato speciale titolo 3 per cento non produce la decadenza della Finanza dal diritto dell'investimento.

I contribuenti creditori verso le Amministrazioni militari per forniture ed il cui pagamento sia stato rateato ai sensi del R. D. L. 13 gennaio 1941 n. 27, possono ottenere che le rate da riscuotere coincidono con le rate di pagamento per l'investimento nello speciale titolo dello Stato.

Le accennate disposizioni sono state tradotte chiaramente così nell'avviso d'intimazione:

Reddito complessivo definito o determinato dalla Commissione;
Meno reddito ordinario accertato od accertabile nel 1938;
Soprareddito lordo;
Meno imposta di R. M.;
Soprareddito netto;
Meno imposta straordinaria determinata secondo gli scaglioni e le aliquote;
Meno deduzione del 20 per cento o di un quinto del reddito ordinario;
Ammontare dei titoli da investire in cui si trascurano le frazioni di lire 100.

I versamenti, se l'intimazione avviene prima della 1ª rata di ottobre 1942 vanno eseguiti in 12 bimestralità, e precisamente così: 1ª 10 ottobre 1942; 2ª 10 dicembre 1942; 3ª 10 febbraio 1943; 4ª 10 aprile 1943; 5ª 10 giugno 1943; 6ª 10 agosto 1943; 7ª 10 ottobre 1943; 8ª 10 dicembre 1943; 9ª 10 febbraio 1944; 10ª 10 aprile 1944; 11ª 10 giugno 1944; 12ª 10 agosto 1944.

Come è facile rilevare, anche questa pratica tecnica per l'indisponibilità e per l'investimento nello speciale titolo risulta improntato alla più scrupolosa equità e ad uno spirito di tangibile comprensione perchè tutto è previsto per opportunamente adeguare e perchè ciascuno possa rispondere in relazione alla effettiva possibilità.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

3 ottobre 1942 XX

NATI	5
MORTI	5
MATRIMONI	3

Nascite

Rigo Maria (II nato) di Giuseppe e di Chicco Allegra.
Svetoni Laura (VI nato) di Ercole e di Inea Ronco.
Spizzo Ilaria (I nato) di Giovanni e di Dondè Fernanda.
De Monte Elio (III nato) di Giuseppe e di Degano Ernesta.
Pellegrino Cecilia (IV nato) di Gio. Batta e di Savorgnano Rosa.

Pubblicazioni di matrimonio

Calligaris Mario falegname con Michelini Albina casalinga.
Barbetto Mario fornaio con Fol Amelia domestica.

Matrimoni

Tosolini Diego fotografo con Ronchi Annamaria casalinga.
Dazio Dante insegnante con Riello Caterina civile.
Santi Pietro impiegato con Basaldella Anna impiegata.

Morti

Zuliani Luigi di Ernesto di mesi 8.
Pompolano Fasano Gemma fu Gio. Batta di anni 30 casalinga.
Belli Renato di Filippo di anni 1.
Artico Alberto fu Giuseppe di anni 59 manovale.
Piccinin Corazza Italia di Gioacchino di anni 38 casalinga.

Sospetto o dispetto

Maria Ottavini in Bussolo, dimorante in via Micesio 1, possedeva una gallinella: bella e bianca, pulita e soprattutto obbediente all'imperioso bisogno quotidiano della sua padrona, in quanto che ogni mattina essa deponeva il proprio uovo nella apposita cestella collocata fuori del pollaio. L'altro giorno la gallinella spariva e le ricerche fatte per rintracciarla sono riuscite vane. La gallinella è stata dunque rubata. Ma da chi? Come? Quando? Tre interrogativi dinanzi ai quali qualche timido sospetto è stato elevato a carico di un inquilino. Sospetto infondato e che ha lasciato adito ad interpretare trattarsi invece di un dispetto.

Infatti fra lui e la padrona di casa non corrono buoni rapporti. Sta però di fatto che la gallina non si è fatta più vedere...

Una ferita alla testa

Primo Cainero, di Luigi di 5 anni, abitante in via Liguria, si è presentato ieri al Pronto Soccorso del nostro Ospedale, accusando dolori alla testa. Il sanitario di guardia gli riscontrava una ferita lacero - contusa al capo, e dopo averlo medicato, lo giudicava guaribile in 8 giorni.

Smarrimento

Da viale Venezia a piazzale Cella smarrito guanto pelle, foderato agnello a pelo e bustina diagonale. Mancia riportando, o avvisando: Comando Milizia Stradale, viale Venezia, 25.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - L'AMICO FRITZ di P. Mascagni, con Ferruccio Tagliavini. Ore 15.30. Lunedì ore 21: «Il Paese dei Campanelli», Comp. Lombardo.

CINEMATOGRAFI

ODEON - «MAS» (il film degli antisommergibilisti) e f. p. «Vertigine bianca». Ore 14.
SAVOIA - I MASNADIERI, con Heinrich George. Ore 14.
IMPERO - SORRIDETE CON ME - Con Maurice Chevalier, M. Glory Ore 14.
GIL - LA CONTESSA X con La Dai Wrai e Paul Lukas.
CECCHINI - LE DUE MONELLE DI PARIGI - Con Alice Tissot. Ore 14.

REX - LO STRAVAGANTE DOTTOR MISCHA - Con Mischa Auer. Ore 20.30.
BELTRAME - ACCORDO FINALE. Con Kathe Von Nagy e George Rigand. Ore 14.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - PATRIZIA - Con Raimu, Josette Day e Fernandel. Ore 14.

Alla vigilia della semina del grano

Il terzo anno di guerra ci trova in pieno, favorevole e promettente sviluppo delle azioni militari su tutti i fronti, con un Esercito del quale la Nazione va giustamente orgogliosa per il suo valore, per il suo spirito di sacrificio, per i suoi successi che hanno logorata e vanno ogni giorno più logorando la resistenza del nemico.

Lo stesso terzo anno di guerra rappresenta agli agricoltori, immutato nella sua capitale importanza, il problema della produzione del pane e di quanto altro, prodotto dei campi, è necessario per la continuazione della guerra fino alla vittoria.

Il compito, pure in mezzo alle molteplici difficoltà aggravate dallo stato di guerra, è assai meno duro di quello affidato ai nostri soldati; esso però non è meno importante e ad esso dobbiamo attendere con tutte le nostre forze e, ove occorra, con ogni possibile sacrificio, come ad un dovere del quale dobbiamo rispondere agli stessi nostri soldati, oltre che alla Nazione.

Il piano delle colture erbacee

Predisposto dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'annata agraria 1942-43, al fine di assicurare ad ogni coltura una superficie adeguata al quantitativo di prodotto necessario alle esigenze della Nazione in guerra, assegna, alla nostra provincia, fra le colture di semina autunnale per la produzione di granella:

37.000 ettari di frumento,
3.000 ettari di segale,
1.000 ettari di orzo,
2.500 ettari di avena,
500 ettari di colza;

queste superfici corrispondono alle reali possibilità della provincia e non è da escludere che, di fatto, esse possano risultare anche maggiori qualora — specialmente per il frumento — l'andamento stagionale durante il periodo utile per la semina corra sufficientemente favorevole.

A richiamare l'attenzione dei coltivatori sulla necessità di raggiungere per ogni coltura il minimo di superficie stabilito, è venuta l'ordinanza prefettizia, in data 17 settembre corrente, che fa obbligo ai singoli coltivatori di investire a frumento, in ogni azienda o podere, almeno il 25% della intera superficie seminativa.

In quanto vi sono aziende o poderi con terreni meno favorevoli per la coltivazione del frumento e nei quali la segale ha maggiori probabilità di buona riuscita l'ordinanza prefettizia, dettata da un giusto senso pratico, tenuto presente che anche la segale può essere bene utilizzata nella panificazione, ammette — ogni volta su parere dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura — la compensazione fra una minore superficie investita a frumento ed una maggiore superficie investita a segale.

Per la segale, l'avena e l'orzo la stessa ordinanza prefettizia prescrive che con essa venga investita, per la nuova annata, presso ciascuna azienda o podere, una superficie non inferiore a quella dell'annata scorsa.

Anche sotto questo aspetto l'ordinanza prefettizia ha voluto tener conto delle reali possibilità delle singole aziende.

Per la produzione del seme di colza

Il piano delle colture comprende, per la nostra provincia, la coltivazione del colza da seme su di una superficie di 500 ettari. L'ordinanza prefettizia non contempla questa coltura per la superficie limitata imposta dal piano e che verrà superata, che per le condizioni favorevoli riconosciute ai coltivatori con la concessione, extra tessera, di due chilogrammi di olio commestibile per ogni quintale di seme consegnato fino ad un massimo di tre chili di olio per ogni componente della famiglia del coltivatore.

Un'altra non ultima ragione per l'investimento con questa coltura di una più larga superficie è nel concorso provinciale, con cinquanta premi, per la somma complessiva di ventimila lire.

Niun dubbio per tanto circa la possibilità che la superficie contemplata per le singole colture venga aumentata, l'ordinanza prefettizia prescrive il dissodamento e la messa a coltura attiva di almeno il 5% delle superfici attualmente ancora destinate a prato naturale.

Fertilizzanti artificiali

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in relazione con il piano delle colture, si è anche preoccupato per l'assegnazione di un adeguato quantitativo di fertilizzanti artificiali, compatibilmente, s'intende, con le disponibilità nazionali.

L'Unione Fascista degli Agricoltori, alla quale è demandata la assegnazione dei fertilizzanti messi a disposizione della nostra provincia, assegnerà ai singoli coltivatori, per mezzo del Consorzio Agrario Provinciale e suoi Uffici dipendenti, per ogni ettaro da seminare a frumento:

q.li 2.40 di perfosfato minerale,
q.li 1 di solfato ammonico, o cianamide,
q.li 0.50 di nitrato di calcio o di nitrato ammonico.

Si tratta, manifestamente di assegnazioni assai modeste, corrispondenti, mediamente, alla metà di una concimazione normale. Il difficile rifornimento delle materie prime, per i fosfatici, e le esigenze belliche, per gli azotati, non consentono per ora assegnazioni maggiori. Dovremo pertanto supplire alla scarsa disponibilità di fertilizzanti artificiali con la pratica di ogni migliore cura di coltivazione.

La prima norma da seguire deve essere quella di usare realmente per il frumento tutti i concimi fosfatici e azotati che vengono assegnati per il grano stesso. Teniamo presente che il pane è la base della alimentazione dei nostri soldati e che a noi è riservato il compito altissimo di fare in modo che esso non venga a mancare.

Ogni considerazione che nelle contingenze attuali ci portasse a togliere al frumento anche solo una minima parte dei fertilizzanti per esso assegnati, per destinarlo invece ad altra coltura, costituirebbe una grave responsabilità.

Il grano è fra le colture maggiormente esigenti

Teniamo presente che il grano è fra le colture più esigenti in fatto di terreno e di cure di coltivazione, sia in quanto esso passa sul terreno l'inverno che rappresenta la stagione più difficile per tutte le colture, sia in quanto esso ha un ciclo di vegetazione più lungo, in confronto con tutte le altre colture alimentari annue, un ciclo di vegetazione che va dall'autunno all'inverno, alla primavera, all'estate ed è così più di ogni altra coltura esposto ai danni di un andamento stagionale favorevole durante una fase o l'altra delle quattro stagioni.

E' necessario soprattutto:

1) Destinare al grano i terreni migliori, quelli in condizioni più favorevoli, quelli lasciati liberi dal normale dissodamento del prato artificiale, dalle patate, dal tabacco, dalle bietole, dal granoturco precoce: colture generalmente concimate con letame i cui residui giovano sempre grandemente al grano.

2) Destinare al grano quei terreni che, lasciati liberi presto dalla coltura precedente, possono essere preparati con ogni miglior cura e seminati tempestivamente, tenendo presente che nella nostra provincia il periodo di tempo più utile per la semina del grano coincide, normalmente, con la seconda quindicina di ottobre. La semina ritardata, peggio quando cade il terreno bagnato compromette già in partenza i buoni risultati della coltura.

3) Curare la preparazione del terreno con una aratura mediamente profonda, eseguita a terreno asciutto e completata con una perfetta sistemazione così da evitare, in seguito, qualunque ristagno di acqua, tenendo presente che nelle bassure, dove l'acqua ristagna, il terreno si isterilisce e le colture si diradano o, come avviene più facilmente per il frumento, scompaiono totalmente.

4) Distribuire nel modo più utile i fertilizzanti che avremo a disposizione, tenendo presente che il perfosfato ha nel terreno una mobilità limitatissima per la quale è consigliabile spargere, possibilmente, con la seminatrice spandiconcime in modo che esso possa venire più facilmente a contatto con le radici delle piante.

In mancanza della seminatrice spandiconcime è consigliabile spargere il perfosfato tosto dopo la aratura, sulla cresta dei solchi, interrandolo poi con una erpicatura, possibilmente in senso trasversale alla aratura, così da distribuirlo il più uniformemente possibile in uno strato di terreno di 10-15 centimetri di profondità.

Il solfato ammonico e la cianamide è consigliabile spargerli in superficie, alla volata, prima di passare con la seminatrice.

Il perfosfato dà alle colture una maggiore resistenza all'allettamento e agli attacchi della ruggine; dà pure una maggiore precocità di sviluppo e di maturazione. I frumenti che maturano presto sfuggono anche più facilmente ai danni della stretta.

A proposito di concimazione fosfatica ed azotata è bene tener presente che un eccesso di concime azotato conferisce alle piante di grano una minore resistenza all'allettamento ed una maggiore ricettività agli attacchi della ruggine, ne prolunga la vegetazione e la rende più esposta ai danni della stretta.

E' bene che fra il concime fosfatico e il concime azotato vi sia un certo rapporto di quantità, rapporto che, praticamente ed approssimativamente, è di un quintale di concime azotato ogni due quintali di perfosfato; tale rapporto è bene che non venga alterato sensibilmente.

Una più larga concimazione azotata in confronto con quella fosfatica non recherebbe alcun vantaggio e nuocerebbe anzi alla coltura.

La scelta, la buona preparazione, la perfetta sistemazione del terreno e la semina tempestiva costituiscono le condizioni fondamentali per la buona riuscita della coltivazione del grano.

F. c.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Importante riunione per l'ammasso del granoturco

Ieri sabato, alle ore 10 alla Casa Littoria è stata tenuta l'annunciata riunione di tutti i Segretari Comunali, Capi nucleo e Fiduciari Comunali del Mandamento di Cividale. La riunione era presieduta dal cav. geom. Freschi Vice Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Unione Agricoltori di Udine, erano intervenuti il dott. Pezzali della Sezione Provinciale delle Cerealicoltura, l'Ispettore di Zona del P. N. F. Agron. Vittorino Pecchioni. Erano presenti tutti i Segretari Comunali del Mandamento, nonchè i capi nucleo e fiduciari comunali delle organizzazioni sindacali agricole.

L'Ispettore ha ordinato il saluto al Duce, e quindi il cav. Freschi ha illustrato agli intervenuti le norme che regolano la disciplina degli ammassi dei prodotti agricoli, invitando i presenti ad intensificare la propaganda per il conferimento totalitario del granoturco, dei legumi secchi e delle patate. Ebbe parole di elogio per i Segretari Comunali e i Capi Nucleo per l'opera svolta per il conferimento del grano.

Il dott. Pezzali ha illustrato le modalità da seguire per le denuncie del prodotto del granoturco — fornendo ampi chiarimenti ad ogni quesito che veniva proposto dai presenti.

L'importante riunione è stata chiusa col il saluto al Duce.

Orario di vendita del latte

Il Commissario Prefettizio ha disposto che la distribuzione del latte nei due spacci di Largo Boiani e di via Carlo Alberto, avvenga durante il corrente mese col seguente orario: dalle ore 9.30 alle ore 12 di tutti i giorni. E' inutile quindi che gli acquirenti si mettano in coda alle primissime ore del mattino per una inutile attesa. Inoltre il latte, nella misura di l. 0.25 per persona, c'è per tutti quelli che si sono prenotati e quindi non è il caso di preoccuparsi che gli ultimi rimangano senza.

Si rammenta inoltre che il latte, se bollito appena prelevato, può benissimo conservarsi fino all'indomani e ciò per tranquillità delle mamme che si preoccupano di dare la colazione calda ai loro bimbi prima di mandarli alla scuola.

Spaccio comunale d'uva

Nelle ore antimeridiane di tutti i giorni, nei chioschi appositamente eretto in Piazza del Duomo è aperto uno spaccio comunale per la vendita della uva a prezzi popolarissimi.

Plaudiamo all'iniziativa, facendo appello alle aziende produttrici, che non lo avessero ancora fatto, di rispondere all'invito loro rivolto dal Commissario Prefettizio e dai Fiduciari dei Sindacati di categoria per l'offerta dell'uva, per mettere in grado lo spaccio di esitare il maggior quantitativo di uva a basso prezzo e di distribuirla gratuitamente alle famiglie bisognose dei richiamati e degli iscritti alla Gil.

Borsa di studio «Gabrio Gabrici»

E' aperto il concorso per l'aggiudicazione della borsa di studio «Gabrio Gabrici» per l'anno scolastico 1942-43. La borsa di studio è di lire 500 da corrispondere in due rate semestrali postecipate.

Essa verrà assegnata al giovine od alla giovinetta cividalesi giudicati più meritevoli e bisognosi a deliberato insindacabile della Commissione esaminatrice nominata dal Fascio. Coloro che intendono concorrere, devono presentare entro il 1° novembre 1942 XX, alla Segreteria amministrativa del Fascio i seguenti documenti in carta libera: 1) Domanda al Segretario del Fascio — 2) Certificato di nascita — 3) Certificato di residenza a Cividale — 4) Stato di famiglia — 5) Certificato d'iscrizione alle Organizzazioni Giovanili del Regime — 6) Titolo di studio dal quale risulti che il concorrente è ammesso a frequentare le Scuole secondarie (avviamento) o medie d'istruzione classica, scientifica, magistrale o tecnica — 7) Pagella scolastica o titolo di studio equivalente che precisi la votazione conseguita nell'anno scolastico 1941-42.

Funebri Luigia Furlani

Ieri nel pomeriggio, partendo dall'Ospedale civile di Udine, si sono svolti i funerali della compianta signora Luigia Furlani-De Feo, spentasi in giovane età dopo lunga e penosa malattia, suscitando nella larga cerchia degli amici ed intimi di famiglia, vivo e profondo cordoglio. Avevano inviato corone congiunti e parenti le quali sono state trasportate a mano; quella del figlio Dino posava sulla bara; reggevano i cordoni quattro intime amiche dell'estinta e di famiglia; dietro venivano la lunga fila degli accompagnatori, molte le signore e signorine in gramaglie e numerosi i convenuti da Cividale.

Dopo le esequie, celebrate nella Cappella del Pio Luogo, la salma è stata trasportata al Camposanto. Alle famiglie e particolarmente al figlio, l'espressione del nostro cordoglio.

Infortuni sul lavoro

Il manovale Giuseppe Cantoni di Antonio, di anni 54, da Fornalis, alle dipendenze degli Stabilimenti Estratti Tannici, scaricando un carrello, si ferì al dorsgo della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

— La filandiera Vanda Iacuzzi di Giacomo, di 20 anni, da Montina, occupata alla filanda dell'Ing. Aquino Mazzucchelli riportava sul lavoro una ferita lacero contusa al malleolo interno sinistro. Venne giudicata guaribile in giorni otto.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna e per tutte le notti dell'entrante settimana presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattia Minisini sita in Largo Boiani.

TORREANO di CIV.

La sagra del Rosario

Oggi si svolge la sagra del SS. Rosario con solenni funzioni religiose al mattino seguite nel pomeriggio, dalla tradizionale processione.

Si prevede grande concorso di gente dei paesi vicini che verrà a gustare il vino nuovo.

Nell'occasione sarà riaperta anche la vecchia osteria «Alla Vittoria» nel centro del paese.

TALMASSONS

Rito fascista

Stamane alle ore 11 nel cortile delle Scuole sarà celebrato il rito della Leva Fascista. Tutti i fascisti, associazioni, rappresentanze e popolo devono trovarsi per tale ora nel luogo designato. Tutti dovranno indossare la divisa.

Trattenimento offerto dai bambini dell'Asilo

Questa sera alle ore 20 nella casa della Gil i bambini dell'Asilo Maria Immacolata daranno l'annuale saggio. I piccoli, ottimamente istruiti dalle RR. Suore di S. Vincenzo, hanno ogni anno svolto un trattenimento attraente e anche quest'anno l'aspettativa non sarà delusa.

La sagra a Flambro

Oggi in Flambro si svolgerà l'annuale sagra del S. Rosario. Alle ore 10 sarà celebrata la Messa solenne e nel pomeriggio si svolgerà la processione con la statua della Madonna per le vie del paese. Si prevede come negli altri anni un grande concorso di fedeli.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre . Tel. n. 24

TOLMEZZO

In Tribunale

E' stato celebrato il processo a carico delle sorelle Matilde e Gemma Simonetti di Natale, rispettivamente di 48 e 30 anni le quali, il 7 giugno scorso, per sfogare vecchi rancori usavano violenza su Marina Tolazzi e su un suo bambino di 3 anni. Compiuto il malsano gesto le due furie, con la complicità di Giuseppe Teoch fu Mattia di 59 anni da Moggio, riuscivano a sottrarsi momentaneamente alle ricerche dei carabinieri.

Il Tribunale, ritenute le sorelle Simonetti colpevoli di violenza privata, le ha condannate entrambe alla pena di un anno e sei mesi di reclusione. Sono state assolte per il sequestro di persona e il porto d'arma. Il Teoch per favoreggiamento è stato condannato a 4 mesi di reclusione col condono. Difesa: avv. Pettoello per le Simonetti; avv. Nais per il Teoch.

ARTA

Cine Dopolavoro

Oggi, domenica, dalle ore 14 e dalle ore 20: «Amiamoci così», la Bohème del 900. Un film tutto di giovinezza con Vanna Vanni, Wolf gang Keppler, Andrea Checchi.

AMARO

Furti

In questi ultimi giorni, i ladri hanno svolto il loro lavoro nelle case della periferia asportando formaggio, salumi e condimenti, visitando anche le abitazioni di cittadini non abbienti del centro.

Gemona

La classifica consorziale

Il Consorzio di bonifica integrale di Gemona del Friuli ha reso noto che alla sede del Comune di Gemona trovasi in pubblicazione, fino al 17 corrente, la classifica dei beni facenti parte del comprensorio del Consorzio Idraulico di III categoria «Basso Vegliato e Roggia dei molini» classificato con R. D. 25 dicembre 1930, n. 6498.

Durante il periodo della pubblicazione ciascun interessato potrà produrre, per iscritto, eventuale reclamo in merito, all'amministrazione consorziale.

Promozione militare

Il camerata dott. Giovanni de Carli, tenente dell'Artiglieria Alpina, è stato promosso in questi giorni al grado superiore.

Rallegramenti.

Nel Santuario di S. Antonio

La solennità di S. Francesco d'Assisi

Pubblichiamo l'ultima parte del programma orario delle solenni feste in onore di S. Francesco che i Padri Francescani celebrano oggi nel nostro Santuario.

Ore 7: S. Messa della Comunione Generale di tutti i terziari e terziarie francescane, araldini, araldine, paggetti, gigli di S. Antonio e ascritti alla Pia Unione, celebrata dal rev. P. Lodovico Peserico predicatore della novena. Ore 8 santa messa celebrata da mons. Luigi Venturini Rettore del Seminario Arcivescovile Diocesano, per l'Azione Cattolica della Parrocchia e della Forania, ufficialmente presente con i vessilli. Ore 9.45 canto di terza e Messa solenne prelatizia del P. Modesto Bortoli Lettore generale di filosofia, ministro provinciale della Provincia Veneta di S. Antonio, presenti tutte le autorità civili, politiche, religiose e militari con rappresentanza del Regio Esercito e della Milizia. Ore 16 secondi Vesperi solenni celebrati dal P. Provinciale: panegirico di S. Francesco, benedizione eucaristica, preghiere per la Patria all'altare di S. Francesco.

Alla sera, ore 20.30 in Santuario, presenti le autorità, si terrà la commemorazione ufficiale del Patrono primario d'Italia. Parlerà, il giovane oratore francescano e friulano P. Marcelliano Zuliani, Rettore del nostro Collegio Serafico di Lonigo (Vicenza) sul tema: «San Francesco d'Assisi Patrono d'Italia». La lezione sarà incorniciata da un trattenimento musicale, offerto dai fratini venuti da Lonigo e dai fratini chierici del Santuario.

Sarà interpretato un bozzetto in canto, con scene, dal titolo «San Francesco e le tortorelle» preceduto e seguito da cori celebri dei migliori artisti moderni.

Lunedì 5, giornata di riconoscenza dei fratini di S. Antonio di Lonigo per i loro benefattori di Gemona. Ore 6.30 S. Messa solenne celebrata dal P. Rettore dei fratini, applicata per le zelatrici e benefattori. I fratini offrono la SS.ma Comunione.

Alla sera ore 20.30, in Santuario, vi sarà un trattenimento con lezione del P. Rettore sul tema: «I fratini di S. Antonio. Verrà ripetuto il bozzetto «S. Francesco e le tortorelle».

TARCENTO

La Leva fascista

Con austera cerimonia è stata celebrata giovedì scorso la leva fascista.

Presente il Comandante del Presidio ten. col. Martini, l'Ispettore federale di zona cav. Ceschia, la segretaria del Fascio femminile, molti ufficiali del Presidio e le gerarchie del Partito e della Gil, la breve austera simbolica celebrazione si è rapidamente svolta.

Dopo la lettura della formula del giuramento, l'Ispettore federale ha fatto l'appello dei 28 caduti Tarcentini nell'attuale guerra; si è poi svolto il passaggio di leva.

Col canto di Giovinezza l'austero rito ha avuto termine.

CODROIPO

Melchiorre Pin caduto per la Patria

Il 9 marzo 1941 è deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento a Ponte Dragoti, l'alpino Melchiorre Pin della classe 1918, residente a Biauzzo, appartenente al 9. Reggimento Alpini.

Era passato di Leva al Partito nel 1939.

Per le sue doti godeva la generale stima e simpatia.

Alla sua memoria eleviamo il nostro reverente pensiero; alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

S. Daniele

Solenne ingresso del nuovo arciprete

Ieri sabato ha fatto solenne ingresso nella nostra Parrocchia, il nuovo arciprete mons. Emilio Pizzoni, accolto con vivo giubilo dalla popolazione e tra l'ossequio delle autorità e rappresentanze. Alle ore 17.30 all'ingresso del Duomo attendevano il nuovo arciprete i sacerdoti del paese e della Forania, le autorità civili, politiche e militari. Erano tra il clero gli assistenti ecclesiastici diocesani con i quali mons. Pizzoni ha attivamente lavorato negli ultimi quattro anni, come vice assistente diocesano della gioventù femminile di Azione Cattolica, i mons. Bosco, Tonello e Baldassi, mentre mons. Buiatti era presente quale delegato di S.E. l'Arcivescovo, all'immissione del nuovo arciprete.

Seguito dal clero, dalle autorità e dalle rappresentanze, tra le acclamazioni popolari, mons. Pizzoni entrava nel Duomo dove si svolgeva la rituale cerimonia dell'immissione durante la quale il novello Pastore dalle porte della Chiesa benediva i fedeli. Mons. Buiatti subito dopo la presa di possesso, presentava il nuovo Arciprete. Dopo un accenno al solenne ricevimento dato da autorità e popolo al nuovo pastore, disse del lavoro da lui compiuto in Diocesi, e come sacerdote in cura d'anime e come vice assistente dell'Azione Cattolica femminile. Parlò quindi dell'opera del sacerdote quale è reclamata dai tempi odierni. Con l'augurio di lungo e fecondo apostolato corrisposto dai singoli fedeli, chiuse il discorso mons. Buiatti.

Rispondeva mons. Pizzoni che si dichiarava consapevole della responsabilità del compito affidatogli, anche per l'importanza della insigne Pieve di cui assume il governo spirituale e per gli uomini illustri che vi hanno lavorato, lasciandovi un profondo solco di bene, pur in mezzo a difficoltà, ed ai quali esternava la sua riconoscenza per il patrimonio spirituale da loro lasciato e che egli assumeva in consegna. Nella preghiera all'altare ricorderà sovente questi suoi predecessori, ed in modo particolare i defunti. Rivolgeva quindi un saluto al clero, alle autorità, alle Associazioni di Azione Cattolica, religiose e caritative, agli Enti ed Istituti cittadini, al popolo affidato alle sue cure e per il quale prodigherà tutto se stesso. Rivolgeva un caldo saluto agli assenti, ed in modo particolare ai soldati che combattono per le fortune d'Italia.

Subito dopo assumeva i sacri paramenti per la benedizione eucaristica e per il canto del «Te Deum» ripreso a gran voce dai fedeli. Riceveva quindi in Canonica l'omaggio delle autorità che gli venivano presentate e si intratteneva cordialmente con loro.

Oggi domenica, l'Arciprete terrà il primo solenne Pontificale alle 10.30 ed alla funzione del pomeriggio, seguirà la tradizionale processione della Madonna del Rosario, prima manifestazione pubblica del nuovo Arciprete e presa di possesso della Parrocchia che egli percorrerà, sotto gli auspici di Maria Santissima. Dopo la processione, nella sala ricreatorio si svolgerà una breve accademia in onore del nuovo Arciprete.

Razzia di pennuti

L'altra notte ignoti ladri hanno operato una visita nel pollaio di Teresa Bortolotti fu Vincenzo, asportando sei pollastri e due galline.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la settimana ventura, sarà di turno la farmacia del dott. L. Zanussi, sita in via Roma.

Cade da una scala

Augusta Brandolini fu Augusto, di 50 anni, da Pantianicco, contadina, residente a S. Vito di Fagagna, è caduta accidentalmente da una scala e riportava la frattura del radio sinistro, terzo inferiore.

All'Ospedale il primario dott. G. Penasa l'ha giudicata guaribile in 30 giorni.

Pordenone

(Redazione e Pubblicità: piazza Cavour, 5, Tel. n. 377, Casella Postale 92)

Un valoroso marinaio pordenonese

Il s. ten. di vascello Roviglio affondatore di tre sommergibili inglesi

Del sottotenente di vascello cav. Giandamiano Roviglio — figlio dello scomparso farmacista pordenonese dr. Gualtiero e nipote della maestra Ida Zanellato in Boranga, medaglia d'oro dei benemeriti della scuola — abbiamo già avuto occasione di occuparci nei primi mesi dell'attuale conflitto. Riteniamo ora doveroso farlo più ampiamente perchè i lettori conoscano ed apprezzino in giusto modo le virtù marinare e guerriere di questo valoroso ufficiale uscito dalla nostra terra.

Quando nel giugno del 1940 l'Italia scese in campo, il sottotenente Roviglio, ufficiale di Mas, pur ancora giovanissimo conosceva già le insidie della guerra sul mare per aver partecipato al blocco navale lungo le coste delle Baleari durante la campagna antibolscevica spagnola. Venne pertanto assegnato ad una squadriglia operante nelle acque del mar Egeo, e qui le vittoriose affermazioni del Roviglio incominciarono presto.

Fu verso il tramonto del 14 settembre 1940. Un sommergibile inglese era stato segnalato a duemila Mas; a quello comandato dal Roviglio toccò l'alloro del successo: dopo aver tentato di reagire con alcuni siluri, la nave subacquea nemica venne colpita in pieno e s'inabissò. Passarono una ventina di giorni. Il 5 ottobre, di primo mattino, un sommergibile inglese è scovato al largo dalla squadriglia del Roviglio. E' circondato, tenta di difendersi facendo il morto sott'acqua, ma le bombe di profondità colpiscono sul segno: un violento getto di nafta, poi il sommergibile affiora, si rovescia, sprofonda.

Il sottotenente Roviglio non ha però riposo per il nuovo successo: mentre sta rientrando alla base per rifornirsi di bombe viene segnalato un altro sommergibile in agguato lungo le coste dell'isola. Questa volta l'impresa costa oltre al rischio anche maggior tempo. Quando la squadriglia è sul posto del sommergibile nemico nessuna traccia. Stanno in agguato per tutta la giornata e poi per la successiva notte, finchè verso l'alba esplorando le infrattuosità della costa scovano il nemico celato nelle acque di una tranquilla baia. Scoperto il nemico tenta di sgaiottolare, ma ormai la sua sorte è segnata: poche bombe, e gorgiti violentissimi di aria e nafta e la nera, lunga sagoma si affaccia un attimo, per l'ultima volta, al sole.

Per queste tre brillanti imprese, il Roviglio venne citato nei bollettini di guerra e decorato della medaglia d'argento al v. m.

Successivamente il s. ten. Roviglio ebbe il compito di vigilare il nemico lungo le coste dell'isola di Creta. Venne la primavera del '41. Il 29 aprile, il bollettino di guerra dice: «In Egeo nostre siluranti hanno attaccato un convoglio nemico fortemente scortato. Sono stati colpiti con siluri un incrociatore e un grosso cacciatorpediniere nemico. Nonostante la violenta reazione di fuoco delle numerose unità di scorta, le nostre siluranti rientravano alla base senza subire alcun danno». Una delle siluranti era comandata dal Roviglio.

Il 4 maggio il valoroso pordenonese partecipava allo sbarco nell'isola greca di Amorgos ed al tramonto dello stesso giorno, col suo solo Mas occupava l'isola di Nios alzandovi il tricolore. Non si concesse riposo perchè nella notte seguente catturava un grosso motoveliero carico di soldati greci e inglesi. Il 23 dello stesso mese partecipava ad una azione in collaborazione con i velivoli tedeschi contro tre incrociatori inglesi che vennero ripetutamente colpiti e nonostante il mare in tempesta correva a salvare a 125 chilometri a sud di Candia il pilota di un «Stukas». Venne proposto per la croce di ferro.

Ad innumerevoli altre azioni ha partecipato il Roviglio meritandosi l'alto apprezzamento dei superiori tanto che lo scorso agosto veniva nominato comandante della XI Squadriglia Mas e insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. I pordenonesi possono andare orgogliosi e fieri delle gesta di questo intrepido marinaio che fa «buona guardia» sui mari della Patria.

CRONACHE SPORTIVE

La Staffetta del Vallo del Littorio

Tarvisio - Rifugio Gilberti - Plezzo

La consegna dei friulani ai camerati di Gorizia

Da Tarvisio alle ore 9 del giorno 2 ottobre partiva alla volta del Rifugio Gilberti la pattuglia della Gil locale composta, sotto la guida del camerata Lino Doliz, fiduciario sportivo di Tarvisio, dai seguenti giovani: C. S. Rizzoli Adolfo, Rizzoli Erminio, Marcon Ernesto, Baritussio Mario, Sommariva Giovanni, Valcareggi Bruno, Siega Remo, Nicolaucic Oscar, Macor Rino, Braida Mario, Toniol Angelo, Ceccon Onorio, Zamanari Guido, Bettanin Giuseppe, Vekuschek Arturo, Contardo Eligio, Bogo Mario e Copetti Guido.

Abbiamo incontrato poi tale pattuglia a Sella Nevea a 2100 metri. Sotto l'esperta guida del camerata Doliz alle 14.30 sono partiti per la Cima del Vilapec e indi Rifugio Gilberti. A Sella Nevea i giovani erano freschissimi, sembrava che partissero allora per la prima volta. Al rifugio Gilberti la pattuglia ha dato il cambio alla squadra della Gil di Udine, composta, sotto la guida del cav. Antonio Berti, da sei espertissimi elementi, e precisamente Conti Umberto, Gattolini Angelo, Faelutti Aldo, Conti Nicola, Burba Virgilio e il C. S. Burba Duilio, i quali nel tratto di strada più difficile si sono dimostrati pienamente all'altezza del compito.

A Plezzo ieri 3 ottobre alle ore 9 è avvenuto il rito della consegna fra i camerati di Udine e quelli di Gorizia. Intervennero il Vice Comandante Federale di Gorizia Aniello, il Capo di Stato Maggiore di Udine Bozzolini, il ten. col. Zanello, il Capo di Stato Maggiore di Gorizia Cuttelli, il Capo Ufficio Ginnico Sportivo, Cingolani, il Capo Ufficio Sportivo di Udine cav. Reccardini, il Capo Sezione Sportiva di Gorizia, Tomini, il comandante del Presidio cap. Borgato, il Segretario del Fascio Pellegrino, il Commissario prefettizio cav. Stres, il ten. col Chiassarini, il ten. Facchin. Partecipavano inoltre organizzati della G.I.L. in divisa. La pattuglia di Gorizia è partita alla volta di Tolmino. In questo tratto di strada friulano da Cima Sappada a Plezzo non possiamo fare a meno di segnalare il dott. Antonio Plateo, fortissimo scalatore, infaticabile e quasi sempre partecipante nelle varie tappe della staffetta, ottimo organizzatore, e il capo squadra Duilio Burba, anch'egli partecipante a varie tappe, sempre pronto nei luoghi più ardui e, come il dottor Plateo, poderoso scalatore delle più alte cime.

La nostra missione di cronista è finita. Ci auguriamo di ripeterla quanto prima.

* * *

Ora non vedremo montagne, non respireremo aria più libera e pura; ritorneremo in città, fra chiuse mura di pietra; i monti, le nebbie, le ampie valli, l'eco dei torrenti, i fischi lontani dei treni, pian piano si faranno fantasmi e sempre più tenui ricordi. Ritorneremo con la memoria a Cima Sappada, a Monte Croce, a Pontebba (paese questo dove fiumi, ferrovie e case si incontrano in un insieme bizzarro), a Tarvisio, a Sella Nevea, al Passo del Predil, a Plezzo, paese sperduto tra i monti che è lustro e pulito come uno specchio. Per questi luoghi sono passati rapidi e sicuri i giovani del Littorio. Senza incertezze, senza timore, come per una passeggiata domenicale.

Recavano un messaggio; non doveva essere perduto il messaggio, guai chi l'avesse perduto, doveva passare al di là dei monti, per ripide vie, per solitarie voragini, per grigie rocce, e arrivare doveva, oltre, lontano, fino al mare. I giovani sono stati fedeli alla consegna. Talvolta nei brevi attimi di sosta, (un bicchierino di cognac, con questo freddo, Dio) raccontavano in poche parole la loro fatica. Dicevano che a volte di notte, fra i monti, vien da guardare le stelle. Dicevano che i caprioli, e quanti, scorazzavano liberi per boschi fitti ed oscuri, che la neve ghiacciata è pericolosa, e molto attenti bisogna essere per non cadere; il piccone, i ramponi, le corde, tutto deve essere in ordine, se no, dicevano, è un volo, e in fondo ci sono le rocce, le acque fredde dei fiumi, i sassi aguzzi, il vuoto, il vuoto che non si vede quanto è pauroso e buio.

Dicevano che l'aria dei monti è buona, che da noi in città c'è, sì, il telefono e il tram, ma che c'è polvere, e vie chiuse, e case chiuse, che non c'è aria in città, quasi.

Spesso questi giovani cantavano. Cori lenti, forse un po' malinconici, che ricordano le solitudini estatiche delle loro cime, solenne come le arrampicate sulla roccia, bassi e profondi come gli abissi che essi guardano con occhio sicuro. Anche i valligiani cantavano. Anch'io cantavo. Certo, la mia voce di cittadino, abituato al traffico, al cigolio dei tram, al rumor delle macchine, alle case colle finestre piccole, stonava un po' tra le voci loro: non ero della montagna io, non sapevo fare scalate, non ero mai stato su cime a guardare le stelle, io le avevo guardate tra i muri delle case in un ristretto spazio di cielo.

C'era poi nei loro discorsi la saggia ragione dei vecchi, sembrava, a volte, di sentir parlare montanari vissuti con il bastone nodoso tra le rugose mani. Diceva uno: «Noi siamo nati qui, e sempre qui staremo. A noi piace, stare quassù». Diceva un altro: «Io ho scalato tutte le vette qui intorno. Non c'è molte che io non conosca». Diceva un terzo: «Anche il mio nome metterete sul giornale, vero?»

E tutti mi si accostavano, e, perbacco, il nome sul giornale ci voleva, era mio dovere, altrimenti che cosa ci stavo a fare?

Disse uno: «Ci mettono persino quelli che ballano, al varietà, e non dovremo andarci noi che andiamo in cima alle montagne?».

E lo promisi che sì, che avrei messo i loro nomi, tutti dal primo all'ultimo, e che stessero pur sicuri, che il giornale li avrebbe certamente stampati.

Poi veniva l'ora di partire. Le cime li attendevano. Al di là delle valli altra gente li avrebbe attesi, altri giovani fieri e lieti avrebbero preso il plico e l'avrebbero recato lontano: Andavano via guardando in alto: chissà, forse le vette, forse il cielo. Battevano forte sul suolo gli scarponi duri, risuonavano, e piano si smorzava questo scalpiccio secco e regolare, pian piano, come un ritmo, come una musica che si affievolisce, come, direi, un'ombra che scompare nella incerta nebbia di un orizzonte.

Io per tre giorni li ho visti arrivare commossi e con gli occhi lucenti, per tre giorni li ho visti ripartire sullo sfondo scuro di un monte. Ora non più. Altri li seguiranno e diranno di loro. Altri diranno che sono bravi, fieri, coraggiosi e forti. Altri diranno su povera carta stampata le loro gesta. E mentre la penna mi si arresta nella mano, il loro passo continua uguale e infaticabile verso non lontani lidi di gloria.

Sergio Maldini

Il cambio a Plezzo

La «Staffetta Alpina del Vallo Littorio» si svolge da ieri mattina nel territorio della nostra Provincia. Con una cerimonia semplice e significativa i giovani fascisti friulani hanno consegnato, a Plezzo, il messaggio agli alpieri del nostro Comando Federale.

Erano presenti per il Comando federale di Gorizia, il Vice Comandante federale Ettore Agnello di Napoli, il Capo di Stato Maggiore capitano Mario Cutelli e i capi ufficio militare, sportivo ed educazione fisica.

Rappresentavano il Comando federale di Udine il Capo di Stato Maggiore Bozzolini ed il capo ufficio educazione fisica.

Erano inoltre presenti il Comandante Gil di Fascio di Plezzo, il Comandante del sottosettore e tutte le autorità locali. Presiedeva alle operazioni di cambio l'Ispettore del C.A.I. dott. Plateo.

La squadra del Comando federale di Udine è arrivata, in perfetto orario, alle ore 9, accompagnata da un reparto di militi confinari e di Guardie alla frontiera. Davanti alla Casa del Fascio, imbandierata e addobbata con festoni, erano schierati i nostri alpieri.

Dopo che le due squadre si sono resi gli onori, il comandante della rappresentativa friulana ha consegnato il messaggio al S.C.M. Seghizzi, comandante della nostra pattuglia, pronunciando fervide parole di fede e di augurio. Il nostro ufficiale ha risposto assicurando che il messaggio stesso sarà consegnato ai camerati della Gil di Trieste.

Il Vice comandante federale ha quindi ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il vibrante «A noi!» dei presenti.

Subito dopo la nostra squadra ha iniziato la marcia verso Gorizia.

CALCIO

Serie B

Mater - Savona 1 - 1

ROMA, 3.

A Roma si è svolto il primo incontro del Campionato nazionale di serie B fra la Mater ed il Savona. La squadra romana, neo promossa, è stata costretta al pareggio dalla rinnovata compagine del Savona.

TENNIS

Ad oggi le finali del Campionato friulano per la Coppa Luigi Griffaldi

Sono continuati combattuti gli incontri e tutti i giocatori hanno dato prova di alto spirito agonistico. Le previsioni della vigilia si sono confermate e l'unica partita in cui il pronostico è stato sovvertito è stata quella in cui la Pizzamiglio ha prevalso sulla sua forte e più quotata avversaria. Il nucleo dei giocatori goriziani ha fatto buona impressione e soprattutto Graziato che è giunto in semifinale.

Oggi probabilmente il torneo si concluderà e già si delineano i probabili vincitori delle varie gare.

Nel singolare maschile la lotta si è ristretta tra i quattro semifinalisti: Esente, Pelizzo, Novacco, Graziato. Nella mattinata di oggi si disputeranno le semifinali del singolare maschile e di doppio maschile, nel pomeriggio le finali.

L'ingresso ai campi di gioco è libero.

Diamo i risultati tecnici:

COPPA «CARLO DE BRAIDA»

Singolare maschile: Marchi G. b. Migotto 6 a 2, 6 a 3; Marchi M. b. Pelizzo F. 4 a 6, 1 a 1 (ritirato); Semeraro b. Marchi M. 6 a 1, 6 a 1; Novacco b. Marchi G. 6 a 3, 6 a 2; Brunetta b. Pasqualini 6 a 4, 6 a 1; Pelizzo L. b. Zaccarelli 6 a 3, 6 a 0; Novacco b Brunetta 6 a 3, 7 a 5; Graziato b. Semeraro 6 a 1, 6 a 3; Esente b. Marzona 6 a 1, 6 a 4; Graziato - Esente 6 a 3, sospeso per oscurità.

Singolare femminile: Pizzamiglio b. Doardo M. 2 a 6, 8 a 6, 6 a 3; Deciani b. Trentin 6 a 1, 6 a 3.

Doppio misto: Sina-Marzona b. Trentin-Eques 6 a 3, 7 a 5; Del Fabbro-Giorgini b. Doardo-Masieri 6 a 3, 4 a 6, 6 a 4.

COPPA «LUIGI GRIFFALDI»

Doppio uomini: Graziato-Grafufin b. Migliorini R.-Villoresi 8 a 6, 3 a 6, 8 a 6; Masieri-Marzona b. Pasqualin-Plaino R. 6 a 3, 6 a 3; Marchi - Beltrame b. Marcigoto - Giorgini 6 a 3, 3 a 6, 6 a 3; Zaccarelli-Desenibus b. Semeraro-Migotto 3 a 6, 7 a 5, 6 a 1.

PUGILATO

Musina contro Bassi

(Oggi, a Gorizia, ore 16)

La vasta Arena del Mercato di esportazione sarà teatro oggi di una riunione d'interesse.

Incontro di centro, il confronto fra il concittadino Luigi Musina ed il prima serie italiano Primo Bassi.

Sull'esito della competizione fra i due «medio-massimi» è facile stilare un pronostico, ma l'attesa è acuita dal desiderio di constatare il grado di forma del campione d'Europa alla vigilia di una interessante serie di incontri all'estero nei quali incrocerà i guanti con i migliori pugili spagnoli e tedeschi.

A Madrid, infatti, il campione goriziano avrà come avversario il poderoso Bueno, mentre in Germania Seidler e Wanzel, tenteranno di togliergli il titolo.

La condotta con la quale il campione condurrà l'incontro di oggi potrà dire una parola chiarificatrice per i tecnici che seguono la carriera del tecnico pugile goriziano.

Nell'ambiente cittadino, ove Musina è popolarissimo, l'attesa è vivissima e si può essere certi che l'arena segnerà il tutto esaurito.

Faranno corona all'incontro principale una serie di incontri tra i migliori dilettanti della Venezia Giulia.

Ecco il programma di contorno della riunione:

Pesi mosca: Falchi di Monfalcone contro Bini di Gorizia; pesi gallo: Vincenzini di Monfalcone contro Mitri di Trieste; pesi piuma: Cavenago di Monfalcone contro Zorzenon di Gorizia; pesi leggeri: Martinelli di Monfalcone contro De Santis di Gorizia; pesi medio-leggeri: Settomini di Monfalcone contro Torcello di Trieste; pesi medi: Sfiligoi di Monfalcone contro Dri di Trieste; pesi medio-massimi: Marzi di Monfalcone contro Vignola di Gorizia.

Oggi ha inizio il Campionato di calcio

L'Udinese a Palermo

Serie A

(prima giornata)

A ROMA: Roma-Fiorentina
A GENOVA: Genova-Vicenza
A TORINO: Juventus-Milano
A LIVORNO: Livorno-Venezia
A MILANO: Ambrosiana-Torino
A BARI: Bari-Liguria
A BOLOGNA: Bologna-Atalanta
A TRIESTE: Triestina-Lazio

Serie B

(prima giornata)

A MODENA: Modena-Alessandria
A BRESCIA: Brescia-Novara
A ANCONA: Anconitana-Pro Patria
A SPEZIA: Spezia-Pisa
A PADOVA: Padova-Pescara
A ROMA: Mater-Savona 1-1 (g. ieri)
A LODI: Fanfulla-Cremonese
A PALERMO: Palermo-Udinese
A NAPOLI: Napoli-Siena

Serie C

(prima giornata)

GIRONE A: Grion-Pieris; Mogliano-Magazzini Generali; Treviso-Vittorio Veneto; Fiumana-Gorizia; Monfalcone-94. Reparto; Ampelea-Ponziana.

CICLISMO

Il I° circuito "Durli Giovanni,, per dilettanti e allievi

Il Comando della G.I.L. di Palmanova, indice ed organizza, con l'assistenza tecnica della Federazione Ciclistica Italiana, per l'11 ottobre 1942-XX, la prima edizione del circuito «Durli Giovanni» caduto per la Patria, gara ciclistica su strada per dilettanti e allievi.

La gara si svolgerà sul seguente circuito da ripetersi tre volte: Palmanova (partenza via Aquileia), Cervignano (Bivio), Torviscosa, Bagnaria Arsa, Sevegliano, Palmanova, per un totale di km. 73.500.

Le iscrizioni dovranno pervenire non oltre le ore 12 dell'11 ottobre 1942-XX al Comando della G.I.L. di Palmanova. La verifica delle tessere e distribuzione numeri verrà fatta dalle ore 10 alle 12 di domenica 11 ottobre 1942-XX presso la sede del Comando della G.I.L. di Palmanova. Controlli volanti: Bivio Cervignano, Torviscosa. I reclami accompagnati dalla relativa tassa dovranno essere presentati, non oltre un'ora, dal termine della gara.

Il Comando della G.I.L. di Palmanova e la F.C.I., declinano ogni responsabilità per danni o incidenti che dovessero accadere ai corridori o a terzi durante lo svolgimento della gara.

Per quanto non contemplato nel presente, vige il regolamento della F.C.I.

Premi individuali: primo premio valore di L. 120; secondo L. 80; terzo L. 60; quarto L. 40; quinto L. 20; sesto L. 20; dal settimo al decimo L. 15.

ATTI UFFICIALI

F. C. I.

Comunicato n. 8

APPROVAZIONE GARE

Sono state approvate le seguenti competizioni ciclistiche: I. Circuito Ciclistico «Durli Giovanni» — Ente organizzatore Gil Palmanova con la collaborazione tecnica della Federazione Ciclistica Italiana — Categorie Ammesse Dilettanti — Giovani Fascisti Allievi — Circuito di Km. 24,500 da ripetersi tre volte per un totale di Km. 73.500 — partenza ore 14.

«Gran Premio Ciclistico di chiusura» — Sodalizio organizzatore Unione ciclisti udinesi — Categorie ammesse Dilettanti - Allievi - Giovani Fascisti — percorso Udine-Tolmezzo e ritorno Km. 100, partenza ore 14.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 25-8-1942 XX ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Moschioni Maria fu Luigi di anni 33 residente in Pozzuolo del Friuli; imputata dei reati di cui agli art. 516 cp. e 16-23 Reg. 9-5-1929 n. 994 per avere il giorno 17-3-1942 XX in Cargnacco di Pozzuolo del Friuli posto in vendita latte parzialmente scremato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 250 di multa e L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli.

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 8-9-1942 XX ha pronunciato il seguente decreto

contro

Puppo Ernesta fu Stefano di anni 42 residente in Martignacco; imputata dei reati di cui agli art. 516 cp. e 16-23 Reg. 9-5-1929, n. 994 per avere il giorno 29-7-1942 XX in Martignacco posto in vendita latte annacquato al 7%.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 350 di multa e L. 150 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

ULTIME NOTIZIE

Altri sanguinosi scontri in India

A Nuova Delhi la polizia spara quindici volte sulla folla dei dimostranti

ROMA, 3.

Anche a Nuova Delhi la ricorrenza del compleanno di Gandhi ha dato luogo a manifestazioni seguite da scontri sanguinosi.

Nel solo pomeriggio di ieri la polizia di Nuova Delhi ha fatto fuoco sui dimostranti in ben 15 distinte circostanze. Le vittime sono numerose.

Giunge notizia di incidenti, con morti e feriti, anche da altre città dell'India.

L'anniversario della nascita di Gandhi è stato celebrato in tutti i territori della Grande Asia orientale dalle comunità indiane. Secondo le notizie qui giunte, in molte località hanno avuto luogo manifestazioni imponenti nelle quali si è acclamato a Gandhi e agli altri capi imprigionati dagli inglesi e alla libertà dell'India. In una grande adunata, avvenuta a Rangoon, il portavoce del movimento di indipendenza ha dichiarato che la lotta continuerà fino a quando Gandhi e gli altri patrioti non saranno liberati e non verrà raggiunto lo scopo per il quale gli indiani sono pronti ad affrontare qualsiasi sacrificio: la libertà e l'indipendenza della Patria.

Secondo notizie pervenute da Nuova Delhi gli elementi di sinistra del Congresso indiano organizzano in forma sempre più efficace il movimento della disobbedienza civile creando piccole bande di ribelli bene armate destinate ad operare rapidamente.

Queste bande avrebbero il compito di agire risolutamente in ogni occasione e di ritirarsi con estrema mobilità dopo aver compiuto attentati di sabotaggio ai danni degli occupatori.

Bose parla a Berlino

BERLINO, 3.

In occasione della ricorrenza del 73° compleanno di Gandhi si è svolto un ricevimento alla sede centrale della «Libera India» costituitasi recente a Berlino. Era presente anche il capo nazionalista Bose che ha tracciato un quadro efficace dell'attuale situazione indiana.

L'Inghilterra di fronte all'insolubile problema del carbone

ROMA, 3.

La questione del carbone è più che mai all'ordine del giorno in Inghilterra.

L'inverno si avvicina mentre si allontana la possibilità di risolvere il grave problema costituito dall'insufficienza di questo prezioso indispensabile combustibile. Il lungo movimentato dibattito, avvenuto in proposito alla Camera dei Comuni, ha messo in luce altri errori ed altre manchevolezze del Governo ma non ha portato ad alcuna pratica soluzione o, per meglio dire, con le constatazioni del ministro dei combustibili maggiore Georg Lloyd, non soltanto non hanno rassicurato alcuno, ma non hanno fatto che accrescere le preoccupazioni generali. Egli ha detto che ci sono due fattori responsabili di questo stato di cose: l'aumento del consumo e la diminuzione della mano d'opera.

Mentre prima della guerra — ha proseguito Georg Lloyd — l'Inghilterra produceva approssimativamente 237 milioni di tonnellate all'anno, la produzione attuale raggiunge una media annua di 200 milioni di tonnellate. A questa diminuzione della produzione bisogna aggiungere il fatto che durante il presente anno l'industria delle munizioni ha richiesto un aumento del 25 per cento di carbone, del 40 per cento di elettricità, del 50 per cento di gas e del 13 per cento dei trasporti. Il deficit è stato calcolato a circa 14 milioni e mezzo di tonnellate.

Georg Lloyd ha asserito infine che, sebbene siano stati congedati dalle Forze Armate per tornare al lavoro delle miniere molti minatori, nell'anno corrente la produzione del carbone è diminuita di 70 mila tonnellate alla settimana.

Effetti del controblocco

Le comunicazioni marittime dirette sospese fra Uruguay e Stati Uniti

BUENOS AIRES, 3.

La navigazione nell'Atlantico si è fatta così pericolosa che anche la marina mercantile uruguayana si è vista costretta a sospendere i viaggi diretti per gli Stati Uniti. Il servizio viene ora avviato tra Montevideo e Callao per il canale di Magellano.

Sono segni questi abbastanza eloquenti sulla efficacia del controblocco esercitato dai sottomarini dell'Asse.

LA GUERRA IN CINA

La resa di un generale cinese nello Sciangtung

TOKIO, 3.

Il comandante delle truppe cinesi di Ciung King nel settore di Tsou Paoshan Liuchiu nella provincia di Sciangtung, gen. Tang Pei tung, si è arreso alle forze giapponesi insieme ad 800 uomini sotto i suoi ordini. La resa del generale cinese è avvenuta nel corso di operazioni offensive nipponiche contro circa 5 mila soldati cinesi dislocati nel distretto montagnoso di Paoshan.

Le operazioni sono terminate col pieno successo dei giapponesi i quali hanno sbaragliato il nemico. I cinesi hanno lasciato sul campo 650 morti e 570 prigionieri oltre ad un ricco bottino di guerra.

Il Giappone festeggia il 70° anniversario delle sue ferrovie

TOKIO, 3.

Il giorno 14 ottobre ricorre il 70° anniversario delle ferrovie del Giappone.

Il 14 ottobre del 1872 il primo treno, composto di una locomotiva e di nove carrozze, corse fra Yokohama e Shimpashi, ossia a Tokio creando una grande eccitazione tra la folla che chiamò il treno «una nave terrestre».

La cerimonia fu imponentissima perchè l'Imperatore Meiji la presenziò. Varie cerimonie si svolgeranno nell'anniversario. Sarà aperta fra l'altro una esposizione dello sviluppo ferroviario del Giappone che dal marzo del 1939 aveva una rete lunga 20 mila km. Le poste emetteranno uno speciale francobollo raffigurante la locomotiva numero uno che condusse il 1° treno. Il francobollo avrà il valore di 5 yen e il colore turchino.

Ottocentomila lettere scritte dagli scolari nipponici ai soldati combattenti

TOKIO, 3.

Ottocentomila lettere scritte dagli alunni delle scuole giapponesi nella prefettura di Tokio sono state inviate ai soldati combattenti nelle regioni del sud e nelle isole Aleutine. Questo invio fa parte delle celebrazioni consacrate ai soldati che suscitano grande entusiasmo in tutto il Paese.

La lotta sui mari

Completo fallimento di un attacco di motosiluranti britannici ad un convoglio germanico

BERLINO, 3.

Il bollettino militare di ieri ha dato notizia di una battaglia navale svoltasi nella notte sul primo ottobre al largo delle coste olandesi tra forze germaniche di scorta ad un convoglio e un gran numero di motosiluranti britannici. In proposito si apprende che la vedetta di una nave germanica di scorta avvistò un gruppo di sei motosiluranti nemici che si avvicinavano a tutto vapore.

Le unità avversarie non riuscivano però a penetrare nella cintura di sicurezza formata dalla scorta germanica, la quale sin dal primo attacco affondava due unità britanniche, mentre il resto si ritirava.

Successivamente il nemico tentò un nuovo attacco. Le motosiluranti britanniche riuscirono a giungere a brevissima distanza ma prese sotto intenso fuoco di artiglieria, altre due di esse vennero affondate. Soltanto un battello vedetta germanico, colpito, si inabissava.

Un altro gruppo di motosiluranti britannici, col favore di nebbia artificiale, cercava di nascondersi alla vista della nostra sorveglianza, ma riconosciute furono tosto attaccate e due di esse affondate.

L'attacco britannico contro il convoglio germanico si concludeva così con un completo fallimento.

Perdite durissime inflitte ai bolscevici nei settori settentrionali

BERLINO, 3.

I giornali della sera scrivono che a sud del lago Ladoga dove, come ha comunicato l'odierno bollettino germanico, si è conclusa la grande battaglia di annientamento che ha portato alla distruzione di sette Divisioni sovietiche accerchiate, i combattimenti si sono svolti negli ultimi giorni con eccezionale violenza in una zona boscosa.

Il terreno sul quale venne costituita la sacca appare ora come un immenso campo disseminato di rottami e di morti.

Un quadro tragico — scrive la Börsen Zeitung — si presenta davanti agli occhi e dà una idea della drammaticità dei combattimenti ivi svolti.

Anche a sud est del lago Ilmen le azioni di attacco condotte dalle truppe germaniche sono state particolarmente dure ma hanno fruttato significativi successi.

La caccia ha condotto oltre 50 attacchi da bassa quota infliggendo gravissime perdite al nemico specialmente in materiale rotabile e cannoni.

Una mostra culturale croata sarà inaugurata a Venezia

VENEZIA, 3.

Prossimamente sarà inaugurata a Venezia, nei locali dell'antico Ridotto, una mostra culturale croata. Tale mostra è stata allestita dall'ufficio statale della propaganda di Croazia e si propone di illustrare i legami che unirono nel tempo la Croazia a Venezia e in genere i rapporti storici, artistici e culturali che intercorsero tra l'Italia e la Croazia.

Una speciale sezione sarà riservata all'illustrazione del lavoro compiuto nel primo anno di vita dello Stato indipendente di Croazia. La mostra culturale croata fa parte delle iniziative assunte dall'apposita giunta italo-croata, istituita per l'approfondimento dei rapporti culturali fra i popoli italiano e croato.

Resti di Reali di Spagna rinvenuti in un monastero a Burgos

BURGOS, 3.

Nel Reale monastero del Las Huelgas a Burgos è stato rinvenuto il sepolcro contenente il corpo di Alfonso VII di Castiglia e Leon.

Il corpo del Re è stato ben conservato come pure i paludamenti e le armi recanti le insegne del regno castigliano e leonese. Sono pure stati rinvenuti nello stesso monastero i resti della Infanta Berenguela, figlia del Re Ferdinando il Santo.

Questi ritrovamenti, che si debbono al Servizio della difesa del patrimonio artistico, hanno grande importanza storica. I resti di Alfonso VII si trovano nel monastero da otto secoli, ma se ne era perduta la traccia. (Radio Stefani).

Roosevelt vuole evitare l'inflazione della moneta

Roma. La celebrazione della Leva fascista: il Duce decora i legionari dei Battaglioni «M» (Foto Luce)

La politica estera del Fascismo

in un articolo del conte Ciano

BERLINO, 3.

Nel prossimo numero della rivista Berlino-Roma-Tokio il conte Galeazzo Ciano pubblica in occasione della ricorrenza del 28 ottobre, un articolo sulla «Politica estera del Fascismo».

Dopo aver delineato efficacemente quale era la situazione drammatica in cui era giunta a trovarsi l'Italia alla fine della passata guerra mondiale, il conte Ciano ricorda che la Rivoluzione fascista nacque anche come reazione alle gravi iniquità commesse alla conferenza della pace che spinsero l'Europa fatalmente verso la tragedia di una nuova guerra.

Il ministro osserva che Mussolini affermò fin d'allora che la politica dei trattati e i loro obiettivi era in contrasto con la necessità fondamentale di assicurare all'Europa un lungo periodo di pace e che bisognava cambiare strada. Revisione dei trattati, riconoscimento concreto dei diritti e delle necessità dell'Italia, politica di equilibrio e di conciliazione fra le Potenze europee: questi erano i tre capisaldi del pensiero Mussoliniano, le norme fondamentali che egli poneva all'azione internazionale dell'Italia.

In venti anni i principi della politica estera fascista sono rimasti immutati. Alla prova dei fatti tali principi si sono dimostrati i migliori ed hanno continuato a dare forma e forza alla politica estera del Fascismo.

Dopo avere enumerate le ardue prove che l'Italia ha brillantemente superato conquistandosi il diritto alla sua libertà e spezzando le catene imposte dal programma di Versaglia, il conte Ciano rileva i sempre più stretti legami ideali e materiali che si sono venuti formando tra Italia e Germania ed afferma che in questi venti anni la politica italiana ha perseguito quell'ideale che ha portato alla alleanza del nostro Paese con la Germania e col Giappone.

La Marcia su Roma — egli conclude — ha significato il primo impeto di riscossa di un popolo giovane contro la tirannia franco-anglo-sassone. Questo impeto di riscossa si è continuato in venti anni. E il significato della Marcia su Roma è lo stesso della guerra di liberazione nella quale l'Italia si trova oggi impegnata e conduce vittoriosamente, in strettissima comunione di spirito e di capacità di sacrificio con i suoi alleati.

Visite del ministro Gorla in Calabria

CATANZARO, 3.

Stamane il ministro dei Lavori Pubblici ha visitato a Reggio Calabria le opere di sistemazione del torrente Gallico, il villaggio in costruzione e la strada montana di Gambarie, l'abitato di S. Eufemia d'Aspromonte, il comune di Bagnara e il nuovo abitato.

Passando nella provincia di Catanzaro si è fermato a Monteleone quindi a Vibo Valentia rendendo omaggio alla tomba di Luigi Razza e deponendo una corona di alloro.

Quindi a Vibo Marina ha visitato i lavori del porto. Continuando il suo viaggio l'Ecc. Gorla ha visitato le case popolari di S. Eufemia, la Mezia, i lavori dei torrenti e le case popolari di Nicastro. In serata il ministro dei Lavori Pubblici è giunto a Catanzaro.

Ricompense al valore a combattenti dell'aeronautica

ROMA, 3.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.:

Medaglie d'argento «alla memoria»: tenente pilota Vitoli Alessandro; sottotenente pilota Ruffato Fermo.

A viventi: tenente colonnello pilota Contoli Adolfo; capitani piloti Chiodi Adolfo; De Stefano Gino; Marini Mario; Lucchini Franco; Barutti Pericle; Nioi Ottavio; Vicola Giuseppe; tenente di vascello osservatore Contesso Giulio; capitano R. E. osservatore Uselli; tenenti piloti Soldati Carlo; Mazza Guido; Affritto Giosuè; Vanzan Virgilio; Valigani Alessandro; Bianchi Ivo; Moruzzi Carlo; Fioretti Luciano; Stacioli Aldo; Dolfus Alberto; Pandolfo Bruno; sottotenenti di vascello osservatori Ferrara Vittorio; Franciacomo Bruno; Martina Mario; Lotsniker Massimo; Bright Alessandro; Carrara Alvaro; Ragno Renato; Agnelli Carlo; Learci Ugo; Cricoroi Emilio; Ragonese Antonio; Valerio Salvatore; Sella Salvatore; Cima Natale; marescialli piloti: Bignami Luigi; Del Turco Pietro; De Mattia Avellino; Bellini Eugenio; Stabile Natalino; Feretti Remo; sergenti maggiori piloti Casetta Cinzio; Scotti Giannmaria; Correo Anano; Miotti Elio; Donazelli Giuseppe; Grillo Giacomo; Migliorato Lorenzo; Tarantini Luciano; sergenti piloti: Bulazzi Pietro; Cecotti G. Batta; Conatrini Luigi; Spitz Bruno; Galvani Vittorio; Pasco Albino; Patrizi Corrado; Bianchi Luigi Alessandro; Dragan Alberto; Del Fabbro Giovanni; 1. aviere Barbina Lionello; 1. aviere fotografo Ricci Giuseppe; primi avieri marconisti: Bellotto Dante; Lippolis Francesco; Franconi Cesare; primo aviere motorista Ferri Ermes; aviere scelto motorista Donati Cesare.

Sono state inoltre concesse numerose medaglie di bronzo e croci alla memoria e a viventi.

Ripristino dei pacchi per i militari mobilitati

ROMA, 3.

Dal giorno 16 corr. verrà ripristinato il servizio dei pacchi dal paese per i militari mobilitati ovunque dislocati.

I pacchi devono avere i seguenti requisiti:

a) non superare il peso di due chilogrammi;

b) contenere esclusivamente effetti di uso personale e medicinali con esclusione delle cibarie;

c) essere confezionati con involucro di tela o in cassette di legno solido;

d) contenere un foglio nel quale siano ripetuti gli indirizzi del mittente e del destinatario.

Il sottosegretario Nannini tiene rapporto a Padova agli agricoltori e dirigenti agricoli

PADOVA, 3.

Stamane è giunto nella nostra città il sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, Nannini, che ha visitato la sede dell'Ispettorato agrario, il centro ammasso cereali a Mestrino e la sede degli Enti economici dell'agricoltura accompagnato dal prefetto, dal segretario federale e dalle altre autorità della provincia.

Il sottosegretario all'Agricoltura ha tenuto quindi rapporto, nella sala della Granguardia, agli agricoltori patavini chiudendo così il ciclo di riunioni di propaganda granaria nelle provincie.

Dopo il saluto al Duce e brevi parole di benvenuto e di ringraziamento del presidente dell'Unione agricoltori, l'ispettore compartimentale agrario delle Tre Venezie ha illustrato sinteticamente i risultati dell'annata agraria 1942 XX.

Ha preso poi la parola l'Ecc. Nannini il quale, dopo avere messo in evidenza l'importanza del lavoro agricolo, specialmente durante lo stato di guerra, ha ricordato che oggi l'Italia è in grado di combattere e vincere grazie al suo geniale Condottiero. Ha concluso, inneggiando alla vittoria.

L'Ecc. Nannini ha tenuto quindi rapporto agli ispettori agrari del compartimento delle Tre Venezie sull'applicazione del piano delle produzioni agrarie nelle provincie. Il sottosegretario ha poi visitato varie aziende agrarie ed importanti opere di bonifica della provincia.

Il Caudillo parla a Madrid per la chiusura del Consiglio del Fronte della gioventù

MADRID, 3.

Si è chiuso iersera all'Escuriale il secondo consiglio nazionale del Fronte della gioventù.

Alla cerimonia erano presenti il Caudillo, tutti i membri del Governo, del Corpo diplomatico, le gerarchie del Partito, i consiglieri nazionali del Fronte e rappresentanze del Fascio italiano e del Partito nazionalsocialista.

Il delegato nazionale del Fronte della gioventù, Elola, ha parlato ai consiglieri del Fronte della gioventù, ai cadetti dell'accampamento di S. Maria ed alle formazioni giovanili della Falange voluntaria.

Successivamente il Caudillo ha pronunciato un vibrante discorso accolto da travolgenti acclamazioni e seguito, alla fine, da una indimenticabile manifestazione di entusiasmo.

LE CELEBRAZIONI DEI GRANDI UMBRI

Il volontarismo italiano esaltato dal gen. Galbiati

PERUGIA, 3.

Nel quadro delle celebrazioni dei grandi Umbri il Capo di S. M. della Milizia, generale Enzo Galbiati, ha esaltato a Perugia il volontarismo italiano.

Il gen. Galbiati, che era giunto ieri notte a Perugia, ha iniziato la mattinata tenendo rapporto agli ufficiali della legione perugina delle CC. NN. ai quali ha ricordato che la Milizia, che combatte su tutti i fronti della guerra, è ogni giorno di più presente in tutti i settori della vita e delle attività del Paese. Il fatto — egli ha aggiunto — che siano presenti a Perugia tutti i comandanti delle zone e tutti i comandanti delle specialità della Milizia, dà a questa adunata perugina una significazione di altissima portata che s'inquadra perfettamente nel ventennale della Marcia su Roma e nella celebrazione del volontarismo.

Alle 11,30 il Capo di S. M. della Milizia, accompagnato dal prefetto, dal segretario federale e dai generali comandanti di zona e di specialità, ha raggiunto il Teatro Morlacchi, ricevuto dal presidente della Confederazione professionisti ed artisti e da uno stuolo di alte personalità. La vasta sala era gremita in ogni ordine di posti e tra gli addobbi di bandiere e di striscioni tricolori spiccava il grigioverde dei legionari reduci ai quali erano state riservate le prime file delle poltrone.

L'ingresso del gen. Galbiati è stato salutato da una grandissima manifestazione al Duce.

Il segretario federale Giannantoni ha recato al Capo di S. M. della Milizia il saluto di Perugia fascista, anzi fascistissima e fedelissima ed ha dato in poche cifre la misura del grande apporto della città e delle provincie umbre alle guerre d'Africa e di Spagna e a quella attuale.

Ha parlato quindi il gen. Galbiati, il quale ha iniziato facendo un quadro dell'Umbria verde e soffice ma, se occorre, negra e durigna, santa e pacata, al caso anche polemica e acre, georgica e appartata ma eventualmente anche marziale e avventurosa. Ha delineato poi rapidissimamente le figure dei condottieri, da Braccio a Piccinino a Gattamelata, per sottolineare come ognuno di questi nomi rappresenti l'affermazione della tradizione militare italiana.

Dopo aver detto che la malattia del rischio, caratteristica della stirpe umbra, è la stessa sublime inguaribile malattia dell'Italia, il generale Galbiati ha passato in rassegna quanto l'Umbria ha dato, dal Risorgimento alla Marcia su Roma, alle campagne di Etiopia, di Spagna, d'Africa, di Grecia, di Jugoslavia e di Russia. Ha concluso sostenendo che dal volontarismo di ieri, che pur ci fa tanto onore, a base individuale, a carattere personale libero spontaneo isolato, si arriva al volontarismo di oggi, quello dell'Italia fascista: un volontarismo di masse di popolo per cui il cittadino rispecchia e cementa la sua fede nella fede del vicino che gli diventa fratello d'armi, commilitone, compagno di gloria e di vittoria.

In virtù di questo spirito ferreo che si riproduce nei secoli e fa dell'Umbria una fiaccola di luce, di sacrificio e di ardimento, gli umbri, se fino a ieri potevano dire che tutte le strade dell'Umbria portano a Roma, oggi possono senz'altro affermare che tutte le strade di Roma portano ai confini del mondo.

Il ferreo discorso, ascoltato con attenzione sempre più viva, è stato vivamente acclamato.

L'imponente adunata si è chiusa con il saluto al Duce e con una rinnovata dimostrazione di fedeltà a Mussolini.

Nel pomeriggio il Capo di S. M. della Milizia ha tenuto rapporto ai comandanti delle zone e di specialità delle Camicie Nere ed in serata è partito per Roma.

La mostra a Foligno

dell'arte della stampa umbra

FOLIGNO, 3.

(M. Brozzi) I locali della Mostra della stampa umbra, allestita per le manifestazioni dei Grandi a Foligno, hanno in questi ultimi giorni ricevuto gran numero di visitatori. Quattro sono le sale di questa indovinata rassegna di stampa antica: la prima è dedicata a Foligno e Trevi, la seconda a Todi ed Assisi, la terza a Perugia e Città di Castello, la quarta, infine, a Gubbio ed Orvieto. In bell'ordine sono esposte dentro vetrine a doppia faccia, queste antiche e pregiate opere tipografiche umbre; quello però che subito colpisce l'occhio del visitatore, è il primo volume stampato in Italia della *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Giovanni Numeister ed Evangelista Angelini, stampavano l'11 aprile 1472 la grandiosa opera del Divino Poeta.

Caratteristiche di questo volume sono i caratteri romani ed i larghi margini. Al principio di ciascun canto, mancano le inziali. L'opera di Dante, incomincia con una breve prefazione dell'editore. «Comincia la Comedia di dante alleghiero di fiorentia nella qle tracta delle pene et punitioni de vitii ed demeriti et premi delle virtu: Capitolo primo della prima parte de questo libro loquale sechiama inferno: nel quale lautore fa prohemio ad tucto eltractato del libro».

Ed inizia il primo canto: «Nel mezo delcamin dinrà vita...».

Leggiamo quindi i nomi di Antonio Blado, Vincenzo Cantagalli, Colombara, Zenobi, Campitelli, Tomassini... e tanti e tanti altri che diedero con la loro geniale attività un immenso contributo alle lettere ed alle scienze. Parlare adeguatamente di questa importante rassegna della stampa ci occorrerebbe molto spazio. E pur tuttavia avremo dato solamente una pallida idea dell'interessante Mostra, che nel ciclo delle manifestazioni umbre è in primo piano. L'interesse non solo regionale, ma nazionale che ha suscitato questa sagra di Grandi, ha dimostrato quanto grande sia stata l'importanza, in tutte le branche delle attività italiane, di questa nostra verde regione: l'Umbria. Celebrazioni volute dal Duce: celebrazioni che hanno risposto in pieno allo scopo per cui erano state allestite: cioè quello di far sempre più conoscere ed apprezzare i Grandi della nostra storia millenaria.

L'inizio ad Assisi delle cerimonie per la festa del Patrono d'Italia

La presenza delle Medaglie d'oro e l'offerta dell'olio votivo

ASSISI, 3.

Hanno avuto inizio oggi le cerimonie per la festa del Patrono della Patria, S. Francesco, cerimonie che anche quest'anno vogliono esaltare la fede, il coraggio e il sacrificio di tutto il nostro popolo sceso in campo per il trionfo delle sue sacre idealità.

Alle ore 17,30 il corteo si è recato dal palazzo del comune alla basilica del Santo; aprivano il corteo i vigili del fuoco del comune di Assisi; seguivano le medaglie d'oro grand'ufficiale Novenio Bucchi-Morelli, maggiore Ennio Bucchi, cieco, magg. Ugo Costamagna, cieco, sottotenente pilota Giovanni Dal Vento, ten. colonnello Oreste Fortuna, caporale Pietro Gramigna, sottotenente pilota Luigi Gentile, cons. naz. prof. Italo Lunelli, tenente Giuseppe Augusto Mariani, generale di Brigata Achille Martelli, seniore della M.V.S.N. Luigi Mosca, sottotenente dei granatieri Luigi Missoni, generale di Corpo d'Armata Ecc. Ugo Pizzarello, sergente pilota Lido Poli. Seguivano il Fascio femminile con la sezione madri e vedove di guerra, il Fascio assisiano, i combattenti, i gonfaloni di Roma, Genova, *Udine* e Assisi, scortati dai rispettivi araldi e valletti; poi ancora: il prefetto di Perugia, i podestà delle città suddette, numerose autorità e gerarchie e grande folla di popolo.

Intanto nella basilica inferiore il cardinale Canali pontificava i primi Vesperi in Cappella papale.

Nella basilica erano, oltre l'arcivescovo di Smirne e il vescovo di Todi, di Acquapendente e di Assisi, l'Ecc. Macchi, referendario dell'Ordine del Santo Sepolcro con 30 cavalieri e 25 dame dell'ordine stesso.

Dopo la suggestiva cerimonia del «transito» e il «Cantico delle creature», il podestà di Genova, Gardini, assistito dai podestà dei capoluoghi della Liguria ha fatto l'offerta, a nome di tutte le città italiane, dell'olio votivo che per un anno alimenterà il simbolo del nostro amore e del nostro ardore, la lampada dei comuni accesa sulla tomba venerata.

Alla formula pronunciata dal podestà di Genova ha risposto il cardinale Canali. Alle ore venti, dopo la funzione sul piazzale della basilica inferiore, è stata inaugurata una lapide commemorativa dedicata al cardinale Raffaele Merry Del Val con un discorso del vescovo di Todi, mons. De Sanctis.

La Scuola generale della polizia inaugurata a Madrid

MADRID, 3.

Alla presenza del ministro degli Esteri, Blaz Perez, del ministro dell'Educazione, del sottosegretario alla Giustizia, del direttore generale della polizia, delle autorità e delle gerarchie, è stata inaugurata la Scuola generale di polizia destinata alla preparazione tecnica e giuridica di nuovi funzionari.

Il ministro degli Interni ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato l'importanza della Scuola ed ha affermato che essa darà allo Stato una polizia, non solo professionalmente preparata, ma permeata degli ideali falangisti.

Una nuova cometa gigante si sta avvicinando alla terra

SANTIAGO DEL CILE, 3.

L'astronomo cileno Nunos Fernandos ha scoperto una nuova cometa gigante che si sta avvicinando rapidamente alla terra e raggiungerà il suo punto più vicino al nostro planeta nel mese di febbraio.

IL LOTTO

Estrazione del 3 ottobre 1942 XX

Venezia	3	82	86	78	40
Bari	16	61	31	44	24
Cagliari	90	8	60	76	51
Firenze	4	15	49	23	17
Genova	40	50	46	79	11
Milano	29	11	26	23	41
Napoli	42	65	86	83	55
Palermo	46	37	7	88	86
Roma	90	61	44	15	34
Torino	61	62	30	44	65

La seconda Mostra mobile del Fascismo inaugurata a Roma

ROMA, 3.

E' stata inaugurata in piazza Colonna la seconda Mostra mobile del Fascismo.

Alla manifestazione hanno presenziato il Vice Segretario del Partito Ravasio, il sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, il federale dell'Urbe, i presidenti confederali, il presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ed i rappresentanti di altri istituti previdenziali e mutualistici.

La seconda Mostra del Fascismo promossa, come la precedente, dal Direttorio nazionale del Partito e realizzata dall'Istituto della previdenza sociale, è una rassegna di quanto in Regime fascista è stato fatto a beneficio dei lavoratori nel campo della politica sociale. Le ventidue tavole di cui si compone la Mostra illustrano lo sviluppo del pensiero mussoliniano ed il rinnovamento aperto in Italia attraverso l'ordinamento sindacale corporativo e le molteplici provvidenze a carattere assistenziale e previdenziale.

Alla illustrazione e documentazione delle singole forze di tutela segue una dizione sintetica di tutte le provvidenze che circondano il lavoratore e la sua famiglia e da tale sintesi, per avvicinamento di istituti e con l'annunciazione dei diritti dei lavoratori, si ha una chiara percezione del carattere integrale della tutela fascista del lavoro.

Le ultime tavole fanno un richiamo alla comunione di spirito e di intenti fra il fronte interno del lavoro ed il fronte di guerra e si concludono con l'auspicio della vittoria che arriderà alle nostre armi, quale premessa per l'ulteriore passo innanzi verso la meta indicata dal Duce di una più alta giustizia sociale.

La Mostra, dopo la sua permanenza nell'Urbe, farà il giro delle varie Provincie.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.38 (A) — 11.5 (A) — 16.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 8 (E) — 10.39 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.30 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.29 (D) — 17 (A) — 20.58 (D) — 0.34 (A).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.56 (ET) — 14.56 (ET) - 17.53 (ET) - 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.27 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 5.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 9.15 — 14.20 — 20.10

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40.

L'inizio dell'attività dell'Istituto per la rieducazione professionale degli invalidi di guerra

ROMA, 3.

Sotto la presidenza del cons. naz. Gianni Baccarini si è riunito presso la sede dell'Opera nazionale mutilati il Consiglio di amministrazione dell'Istituto per la rieducazione professionale e l'avviamento al lavoro, nel settore dell'agricoltura, degli invalidi di guerra, Istituto che completa i mezzi predisposti — e già in atto nel campo dell'industria — per il ritorno alla vita civile dei camerati reduci dai fronti di battaglia. Erano presenti: il dr. Grossi per il Direttorio del P.N.F., il gr. uff. Bonazzi per l'Ass. Naz. mutilati, il presidente Frattari, il conte Zatti, il comm. Alliego della Confederazione fascista agricoltori, il dott. Gregorio, il dott. Li Gotti e il comm. Emilio Cigàna per la Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Il nuovo Istituto, sorto per la pronta adesione e con il contributo della Confederazione fascista degli agricoltori — in fervida collaborazione con la Confederazione lavoratori dell'agricoltura, ha iniziato in tal modo la propria attività tendente all'addestramento professionale degli invalidi presso le aziende agricole, al loro avviamento al lavoro nelle aziende secondo la capacità già acquisita e le loro condizioni fisiche, e ad ammettere nei corsi di istruzione tecnica, che saranno tenuti presso le scuole agrarie, istituti, associazioni sindacali, enti economici ecc. oppure nei corsi di rieducazione che verranno organizzati a cura dello stesso Istituto, gli invalidi bisognosi di una specifica preparazione professionale.

L'importanza della fondazione del nuovo Istituto si appalesa di primo piano data la massa degli invalidi appartenenti alla categoria dei lavoratori agricoli e per l'azione morale e materiale che esso è chiamato a svolgere nei confronti di migliaia e migliaia di contadini che verranno così posti in grado, non solo di riprendere la loro attività, ma di migliorare la loro preparazione specifica.

Sono state subito impartite le disposizioni del caso perchè le commissioni provinciali dell'Istituto entrino immediatamente in funzione sulle direttive già segnate.

Ancora una volta, nello spirito della solidarietà nazionale fascista, il lavoro muove incontro ai mutilati dopo aver predisposto i mezzi più adeguati per il loro migliore ritorno nel ciclo delle attività nazionali.

L'attività assistenziale dell'O.N.D. verso i camerati alle armi nel mese di settembre

ROMA, 3.

L'attività assistenziale dell'O.N.D. verso i camerati in armi si è andata particolarmente intensificando nel mese di settembre.

Infatti le manifestazioni svolte dai Dopolavoro dipendenti sono salite a 3511 mentre i militari assistiti nel predetto periodo sono stati 2.240.327.

I pacchi inviati in dono ai militari (compresi i pacchi coloniali) ammontarono a 29.191. I generi di conforto distribuiti, sia direttamente sia attraverso posti di ristoro hanno raggiunto la cifra di 99.569. Cospicue sono pure le cifre che si riferiscono all'attività ricreativa svolta nello stesso mese di settembre.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»